

DANIMARCA ISLANDA FÆR ØER

Dalla terra dei vikinghi all'isola
del ghiaccio e del fuoco

17 GIUGNO ÷ 6 AGOSTO
2017



DIARIO DI VIAGGIO (CON INFO VARIE)

DI
MAURIZIO MORONI
&
STEFANIA DANTINI

DANIMARCA - ISLANDA - ISOLE FÆR ØER

17 GIUGNO – 6 AGOSTO 2017

Diario di viaggio di Maurizio Moroni e Stefania Dantini

Equipaggio: **Maurizio** - 70 anni, guida, addetto ai lavaggi panni, alle foto ed estensore di questo diario.

Stefania - 65 anni, guida e navigatore, addetta alla cucina, alla gestione economica, alle tecnologie e agli appunti di viaggio.

Agnese – 36 anni – addetta al CB e alle foto (solo Copenaghen, Islanda e Fær Øer).

Autocaravan: Aiesistem Projet 100 su Opel Movano 2500 TD

PREMESSA

Secondo viaggio, dopo Norvegia e Svezia lo scorso anno, nel profondo Nord. All'inizio doveva essere solo Islanda e Fær Øer, viaggio in carovana di camper organizzato da "Il Tropic del Camper", ma, essendo il punto di ritrovo per l'imbarco sulla punta dello Jutland (a Hirtshals) e non avendo noi ancora visto la Danimarca, abbiamo pensato di partire prima e inserire questo paese nel nostro viaggio. L'itinerario è quello più ovvio: traversata l'Austria, arrivare con le comode autostrade tedesche, sulla costa ovest dello Jutland (Jylland), poi, dopo aver compiuto il periplo della penisola entrare nella Fionia (Fyn) e, da qui, nella Selandia (Sjælland). A Copenaghen termina la nostra visita della Danimarca e inizia quella dell'Islanda; pertanto, presa all'aeroporto nostra figlia (aggregatasi per l'occasione), raggiungiamo Hirtshals, dove ci imbarcheremo, assieme ad altri 15 equipaggi, per l'isola del ghiaccio e del fuoco. Per la preparazione, ci siamo avvalsi della guida Lonely Planet della Danimarca (che non comprende, stranamente, le isole Fær Øer, che, anche se amministrativamente molto autonome, sono pur sempre Danimarca), delle Guide Verdi del TCI dell'Islanda e della Danimarca, dell'indispensabile Cartoville del TCI di Copenaghen, del materiale inviatoci, su nostra richiesta, dall'Ufficio del Turismo della Danimarca, degli articoli delle riviste PleinAir e Bell'Europa e di alcuni diari di viaggio scaricati da siti di settore (Turismoitinerante, Camper e Giramondo, Camperlife, Camperonline, ...). L'elenco completo delle fonti, citate e non, è in calce a questo diario.

Come in nostri precedenti appunti di viaggio (pubblicati su vari siti, in particolare su quelli per camperisti) ci siamo proposti il fine di fornire quelle informazioni che riteniamo utili, soprattutto sulle possibilità di sosta e di carico/scarico che sono le principali problematiche per chi viaggia in camper, poi anche su percorsi, situazione delle strade, trasporti delle città; info spesso non reperibili sulle guide, nonché giudizi (ovviamente sempre soggettivi) su città, attrazioni varie, parchi e quant'altro. Alcune info, come le cartine dei percorsi giornalieri (fatte con Google Maps), l'itinerario preventivo (con le indicazioni e coordinate di punti sosta ricavate da altri diari ma non utilizzati) e le scansioni degli articoli di PleinAir e Bell'Europa, non le allegiamo al presente diario (per ragioni di "peso"), ma rimangono disponibili a fornirle a chi le richiedesse. Per info storiche e descrizione approfondita di luoghi e monumenti fanno più testo le guide turistiche sopra menzionate.

Per quanto riguarda i viaggi in carovana organizzata, tale modalità permette, a nostro avviso, di ottimizzare i tempi permettendo di vedere, in un periodo relativamente breve, cose che altrimenti avrebbero richiesto parecchi giorni in più. Infatti, avendo gli accompagnatori già effettuato più volte tale percorso, sanno già in partenza il tempo necessario per gli spostamenti e le eventuali criticità, curiosità e cose interessanti (non sempre segnalate sulle guide). Non occorre cercare parcheggi o campeggi la cui ubicazione è già nota e che sono già stati precedentemente contattati e prenotati, specie in zone, come l'Islanda, dove le aree attrezzate sono abbastanza rare e, spesso, mal segnalate; la stessa cosa vale per le escursioni, già prenotate (e, in altri casi, l'entrata a musei, siti archeologici, ...). Ma il lato più positivo è, senz'altro, il piacere della compagnia. Certo, manca, ovviamente, il gusto della scoperta, quel senso (razionale) di avventura, la libertà di cambiare itinerario e di mutarlo a tuo piacimento, il poter viaggiare con i tuoi tempi e i tuoi ritmi dovendo ovviamente rispettare tempi e ritmi prestabiliti. Come in ogni cosa occorre valutare i pro e i contro e, per posti abbastanza "complicati" come l'Islanda, il viaggio organizzato in gruppo è senz'altro da preferire.

DIARIO

17 giugno

Roma – Forlì – Vipiteno

km 820

Anticipiamo la partenza di un paio di giorni, percorrendo la E45 anziché l'autostrada, allo scopo di poter vedere la mostra sull'Art Decó, allestita dai Musei San Domenico a Forlì, mostra che chiude i battenti l'indomani. Come la precedente mostra sull'Art Nouveau, anche questa denota l'alta qualità degli allestimenti del centro museale romagnolo. Come facciamo sempre in caso di viaggi nell'Europa centrale, sosta nel comodo Autocamp Sadobre, alle porte di Vipiteno (si entra direttamente dalla A22).

Nota: L'entrata all'Autocamp può essere fatta prendendo il biglietto alla sbarra d'entrata o entrando con il Telepass. Nel secondo caso occorre dare il Telepass alla reception che provvederà ad annullare il costo di tale entrata perché la stessa è compresa nel costo del pernottamento. Non sappiamo cosa occorre fare in caso di entrata con il biglietto.

18 giugno

Rothenburg Ob Der Tauber

km 420

Seguiamo l'itinerario proposto dal TomTom (A12 verso Bregenz, poi uscita 113 per Mötztal), fa caldo e il traffico sulla 189, da Dormitz fino al Fernpass, è fortemente rallentato. Ci fermiamo per pranzare al P del ristorante Rastland

Nassereith (An Der Fernpaßbundesstraße 3) per aspettare che si liberi un po'. Alla fine arriviamo a Rothenburg alle 18. Il P2, il parcheggio riservato ai camper, è a 200 metri dalla Spitaltor (una delle porte della città, facente parte dello Spital, ospedale eretto alla fine del '500) e in 5' si entra nel centro storico. La cittadina è una bomboniera, con le mura interrotte da maestose porte turrette; gradevolissimo passeggiare per le sue viuzze, iniziando dal Plönlein, una deliziosa piazzetta triangolare, per terminare con il Rathaus e la chiesa di St. Jacob. Da non perdere il negozio di articoli natalizi, aperto tutto l'anno, sulla Herrngasse. Pernottamento nel citato P2.



Rothenburg Ob Der Tauber: il Plönlein

Nota1: al Brennero sino a almeno 4 anni fa, presso un negozio lungo l'autostrada, poco prima del confine austriaco, si poteva acquistare, oltre alla vignette per le autostrade austriache (8,90 €/10 giorni), anche il passaggio per il Brennero (9 €). In pratica il sistema acquisiva il pagamento legato alla targa del mezzo, la telecamera al Brennero registrava il passaggio abbinandolo al pagamento effettuato. Adesso al posto di quel negozio c'è un museo con annesso bar e tale servizio non esiste più (da non confondere con i caselli GO, simile al nostro Telepass, che sono solo per camion e pulmann). Quindi ora si può pagare solo ai caselli.

Nota2: Il P2 di Rothenburg (N49°22'142"-E10°10'59") ha una ventina di posti ma non altrettante prese per elettricità – 1 €/h o 10 €/24h anche con CC – elettricità con monete da 50 cent (noi abbiamo consumato 1,15 € per frigo, luce e TV).

19 giugno Wurzburg – Guxhagen

km 284

Con la A7 verso Wurzburg. Lasciato il camper al P Friedensbrücke raggiungiamo la città con un percorso pedonale sul lungofiume fino al ponte vecchio. Con una passeggiata molto gradevole raggiungiamo il Residenz (sosta pranzo al Mc Donalds). La dimora dei Vescovi-Principi (6,5 €) è molto bella: il maestoso scalone d'onore, la Kaisersaal con gli affreschi del Tiepolo e tanto altro, ne fanno una meta imperdibile (peccato che sia proibito fotografare). Riprendiamo la A7 verso l'AA Bauernhof Zinn di Mühlbach ma, arrivati, vediamo che non è altro che una casa con un piccolo e scomodo parcheggio, una piccola piscina (in realtà una vasca di acqua sporca, vero vivaio di zanzare) e servizi rimediati. Ce ne andiamo immediatamente prendendo come scusante il fatto che la casa impedisce alla parabola di prendere il segnale. A 10 km c'è il campeggio Wallenstein, un campeggio natura ma che a noi è sembrato subito un allevamento di zanzare. Per fortuna riesce il terzo tentativo, il campeggio Fuldaschleife a Guxhagen (sempre indicato dal TomTom).

Nota1: al P Friedensbrücke i posti camper sono, fino alle 14, all'ombra di grossi alberi – tariffa camper: 3 €/h o 12 €/24h solo in contanti. All'uscita (il pagamento avviene lì), dopo circa 3 ore, paghiamo solo 5 € invece della tariffa camper: il nostro piccolo mezzo (5,50 m) è stato considerato come una macchina o furgone.

Nota2: l'AA Bauernhof Zinn di Mühlbach (Zur Vogtmühle 1, Mühlbach – N50.929180°-E9.555452°) ci era stata indicata dal TomTom come AA e pensione segnalata dall'ADAC che è l'Automobile Club tedesco.

20 giugno Goslar – Celle – Bispingen Berhringen

km 335

Ore 9.45 partenza per Goslar che dista 135 km. Il P "Füllekuhle" di Goslar, indicato anche per i camper, è grande e gratuito e la Marktplatz (quindi il centro città) è a 900 m. Questa bella città è una delle poche, in Germania, a conservare un centro storico intatto, essendo stata risparmiata dai bombardamenti durante l'ultima guerra mondiale. Decidiamo di saltare Quendlimburg (dobbiamo fare una selezione delle cose da vedere che sono al di fuori delle mete del viaggio che è già abbastanza lungo) e proseguiamo per Celle, al P segnalato da Camperonline. Celle è indubbiamente molto graziosa, come molte piccole cittadine tedesche, con le caratteristiche case a graticcio, anche se il centro si sta rapidamente trasformando in un bazar. Pernottamento nel Camping Brunautal, a Bispingen Berhringen, 1 km dalla A7, ottima struttura con servizi grandi, puliti ed efficienti.

Nota1: il P "Füllekuhle" di Goslar è a Bertha-Von-Suttner-Strasse (N51°54'37"-E10°25'04")

Nota2: il P di Celle è sulla Hafenstrasse (N52.62805°-E10.07277°)

21 giugno Tønder

km 269

Destinazione Tønder. La A7 è poco trafficata ma il TomTom ci fa passare per il centro di Amburgo (percorso più veloce) e arriviamo alle 16 nell'ottima AA della cittadina danese, vicinissima al centro che si raggiunge comodamente a piedi. Passeggiata per il grazioso borgo (comincia a piovere) e ritorno nell'AA per la notte.

Nota1: l'AA di Tønder (N54°56'02"-E8°52'30" - Sønderport 4), tra il campo sportivo e il Danhostel Og Camping (dovrebbe essere un unico complesso formato da AA, campi sportivi, ostello e campeggio), ha un comodo CS, piazzole delimitate con area erbosa per tendalino e tavolo, presa elettrica in ogni piazzola e vari rubinetti sparsi, docce, bagni, cucina con piastre elettriche e forni, lavanderia con lavatoi e lavatrici/asciugatrici, wi-fi (gratuito, cosa rara in Danimarca, password all'ingresso, vicino al CS e alle altre informazioni). Detta AA non era citata da nessuna guida o sito; l'abbiamo trovata grazie a Google e dovrebbe essere nuova perché ci sono recensioni solo dal 2016. Le coordinate GPS riportiamo nella tabella in calce a questo diario, sono state prese all'ingresso della via di accesso, da quel punto seguire l'indicazione con la figura del camper e non quelle per il campeggio. Si paga alla reception dell'adiacente campeggio tra le 8 e le 11 (Indicazioni sempre vicino al CS) –

Attenzione: non seguire le coordinate di Google, perché portano ad un P dall'altra parte del centro sportivo, che è vero che dista solo 100 m, ma non comunica con l'AA; seguire quelle indicate da noi.

Nota2: Da questo punto in poi indirizzo, coordinate GPS e caratteristiche dei siti dei pernottamenti, saranno riportati nella tabella pernottamenti, in fondo a questo diario di viaggio.

22 giugno Tønder – Højer – Møgeltønder**km 41**

Piove e fa freddino (fuori 10°C), così proviamo il termoventilatore (perfetto!). A Tønder torna un poco il sole e ne approfittiamo per un ulteriore giro per le acciottolate stradine della cittadina; vediamo la Kristkirken e sosta obbligatoria (da Stefania) al Museo del Merletto (50 DKK), poi all'AA per il pranzo. Pomeriggio all' Højer Mølle (il mulino di Højer - Møllegade 13 – 50 DKK) con le strutture interne in legno ben conservate e poi a Møgeltønder. Le casette con il tetto in paglia e gli immancabili cespugli di rose accanto al portone, allineate lungo la Slotgade, strada tutt'ora selciata in pietra, le persone che circolano quasi tutte in bicicletta, tutto, a Møgeltønder sembra rimasto come un secolo fa. Ritorno all'AA di Tønder per il pernottamento.



Casa di Møgeltønder con tetto in paglia e erba

così) l'isola di Mandø. A Ribe parcheggiamo in un P vicino al centro città e, preso depliant e cartina all'ufficio del turismo, giriamo per quella che è senz'altro una delle più graziose cittadine danesi, visitando la bella Domkirke e passeggiando per le vie dalle splendide case medievali. Purtroppo continua a piovere e decidiamo di non fermarci per la notte e, quindi, non fare la passeggiata con la "Sentinella". La "Sentinella", un austero personaggio che, in uniforme storica, conduce i visitatori per le strade della cittadina narrando storie e aneddoti (in danese e in inglese), è un'istituzione a Ribe; le visite sono, in genere alle 20 e alle 22, con partenza dalla Weis'Stue, una delle più antiche locande della cittadina, sul Torvet (la piazza centrale). Un tempo, secoli fa, le Sentinelle erano i guardiani incaricati di avvisare la popolazione in caso di pericoli (incendi, attacchi, ...) e mantenere l'ordine pubblico. Puntiamo su Eisbjerg, dove, sul lungomare, vediamo, approfittando di una momentanea diminuzione della pioggia, il bianco gruppo scultoreo "Mennesket ved Havet" cioè "L'Uomo incontra il Mare" (piccolo P in loco). Avevamo intenzione di pernottare a Blåvand, in una AA segnalata da NKC su Campercontact; il posto era molto carino ma nella casa/reception non c'era nessuno. Essendo il campeggio di Blåvand molto affollato e caro (45 €, super attrezzato con ristorante, piscine e altro, ma a noi non servivano tutti quei servizi) abbiamo optato per il campeggio con quikstop a Stjerne, direttamente sulla strada per Vejers.

Nota1: circa 2 km prima della spiaggia di Sonderstrand, bella e ampia AA (con piazzole delimitate, CS, docce, elettricità) ben segnalata (Rømersvej - N55°05'38"-E8°32'31").

Nota2: a Ribe, AA "Storkesoen"(Havlundvej 164), a 2 km dal centro con CS, elettricità, lavatrici/asciugatrici e docce calde.

Nota3: Il P di Ribe, gratuito, è fornito di wc e CS, a 10 minuti dal centro (N55.324350°-E8.75789°).

Nota4: l'ufficio informazioni è sulla piazza della chiesa (Torvet 3).



La Weis'Stue di Ribe

24 giugno Vejers Strand – Lyngvig Fyr - Søndervig – Thyborøn – Vesterbrig**km 179**

Tempo sempre coperto e con pioggia a tratti. Arriviamo fino alla spiaggia (strand) di Vejers, anche questa carrabile; c'è qualche camper che probabilmente ci ha pernottato (anche se c'è il divieto). Il posto è suggestivo anche se, per pernottarci, occorre, ovviamente, conoscere l'orario delle maree e l'area che verrà raggiunta dall'acqua. Con strade secondarie a ridosso della costa raggiungiamo Hvide Sande, percorrendo la lingua di terra (Holmsland Klit) tra il fiordo e il mare e, superata Hvide Sande di pochi km, arriviamo al P del faro (Lyngvig Fyr – Holmsland Klitvej, 6960 Hvide Sande - 50 DKK) dalla cui sommità si ammira un bellissimo panorama (peccato per il tempo pessimo). Con la 181 arriviamo a Søndervig (cittadina turistica con molti negozi) dove vediamo che c'è il Festival delle Sculture di Sabbia

(Sandkultur Festival – Lodbergsvej, 44 - 50 DKK), aperto dal 24 maggio al 29 ottobre. Le sculture sono belle e vale la pena fermarsi un po' per ammirarle e fotografarle (in seguito, abbiamo notato che festival del genere sono anche in altre località della costa dello Jutland). Per arrivare alla Trans Kirke (bella chiesetta sulla cima di una scogliera) f



Festival delle Sculture di Sabbia a Søndervig

acciamo delle strade secondarie perché quella indicata dal TomTom è chiusa. Purtroppo anche la chiesa è chiusa. Con una strada sterrata di circa 2 km arriviamo al vicino faro di Bovbjerg (Bovbjerg Fyr). La vista dal faro è splendida; tentiamo di fare a piedi un tratto della bella scogliera tra il faro e la Trans Kirke, ma il vento quasi impedisce di camminare. A Thyborøn (raggiunta sempre con la 181) dobbiamo accontentarci di vedere la famosa (ma abbastanza kitsch) casa interamente ricoperta di conchiglie (Sneglehuset) solo dall'esterno (sono le 17,30 e chiudeva alle 17). Preso, sempre a Thyborøn, il traghetto per Agger (130 DKK per camper + 2 persone), arriviamo a Vesterbrig, al Camping Krik Vig (sempre con la formula Quick Stop).

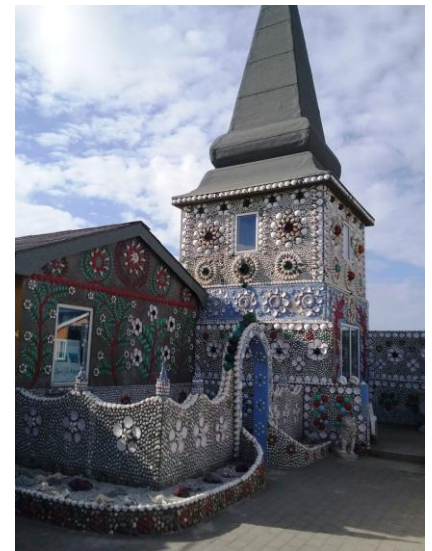
Nota1: Nei depliant e nelle brochure dei vari siti turistici della costa, distribuiti negli uffici del turismo e nelle reception dei campeggi, sono riportati data e orari delle maree.

Nota2: per andare al Sandkultur Festival parcheggiamo negli ampi P lungo la 181, perché la strada parallela che conduce al P del festival, all'interno della cittadina, ha una larghezza di 2 m.

25 giugno Blokus – Løkken – Lønstrup - Råbjerg Mile – Skagen – Grenen

km 264

Al nostro risveglio il tempo è soleggiato, solo qualche rara nuvola, ma il vento è sempre molto forte. Andando verso nord le nuvole aumentano e, arrivati a Blokus, il cielo è ormai completamente coperto e il vento sempre più forte. Percorriamo un tratto dell'enorme spiaggia carrabile (N57.25460°-E 9.58076°) ma non riusciamo neppure a scendere dal camper tanto è forte il vento. Anche a Løkken la spiaggia è grande e bella ma anche qui il vento assurdo ci impedisce di scendere e proseguiamo per il Rubjerg Knude Fyr, il faro semisommerso dalla sabbia sulla più alta duna della Danimarca. Pranziamo nel P sottostante (Fyrvejen 30, 9480 Løkken - N57.449031°-E9.777350°), sperando che il tempo migliori, poi, anche se la nostra speranza è stata vana (vento sempre fortissimo ma almeno non piove) tentiamo la breve salita (circa 1 km) al faro. A metà percorso inizia a piovere ma andiamo avanti confidando che il forte vento spazzi via le nuvole (stavolta ci abbiamo azzeccato) ma arrivati in cima, il vento quasi ci impedisce di camminare (e non siamo molto leggeri!). Diciamo addio alla sperata passeggiata sulle dune e, fatto rapido ritorno al camper, puntiamo su Lønstrup, dove ci dovrebbero essere negozi con oggetti in ambra, ma è domenica e in Danimarca la domenica è tutto chiuso, inoltre non riusciamo a trovare un P, pertanto usciamo, passando davanti ad un mulino che si vedeva dal faro. Alle dune mobili di Råbjerg Mile (chiamato "Il Piccolo Sahara Danese"), il vento era ancora più forte, la sabbia "sparata" dal vento s'infila dappertutto, temo per la reflex anche se la tengo sotto il k-way. In queste condizioni non possiamo fare altro che una rapida toccata e fuga; un vero peccato perché il posto, affascinante (ora c'era persino il sole), meritava lunghe e tranquille passeggiate. 3-4 km e siamo a Skagen e, di qui a Grenen al Camping Grenen.



La Sneglehuset a Thyborøn

Nota1: le coordinate del P antistante il sentiero di accesso alle dune di Råbjerg Mile sono: N57.65460°-E10.40906°.

Nota2: a Skagen P per camper con 6 attacchi elettricità - 20 posti, 150 DKK dalle 22 alle 9, si paga dalle 18 (indicazioni in loco) N57°43'08"-E10°35'06" – altro P di fronte, al porto, indicato anche per camper, (senza servizi).

Nota3: in tutti i P del territorio comunale di Skagen (quindi anche a Grenen) le tariffe sono, dalle 9 alle 18, di 11 DKK/h, dalle 18 alle 9 gratuito, tranne che per i camper, che pagano, come detto alla nota2, 150 DKK per pernottare dalle 22 alle 9 (si deduce che dalle 18 alle 22 sia gratuito anche per i camper). Comodo, il pagamento con CC: si fa il check-in inserendo la CC e prendendo il ticket, dopodiché si possono utilizzare tutti i parcheggi del territorio comunale senza altra formalità, alla fine fare il check-out reinserendo la CC. In caso di mancato check-out, il sistema lo effettua in automatico addebitando 9h di pagamento.

26 giugno Grenen – Skagen – Aarhus

km 222

Arriviamo a Grenen e, una volta parcheggiati (effettuando il check-in) facciamo una breve passeggiata fino alla punta della lingua di sabbia che separa lo Skagerrak (il canale naturale situato fra lo Jutland e la Norvegia) dal Kattegat (altro canale naturale situato fra lo Jutland e la Svezia), dove si vede chiaramente la confluenza delle opposte correnti. Il breve percorso viene anche effettuato con i Sandormen, grossi carrozzoni cingolati (a nostro giudizio una cosa molto kitsch e inutile, il percorso è breve e fatto su sabbia compatta). Tornati a Skagen, parcheggiamo al P del porto, vicino ad un negozio che vende pesce fresco e porzioni di specialità take away (gamberi, salmone ma anche salse e birra alla spina) per chi volesse mangiare al caldo nel camper. Decidiamo di pranzare fuori (visto che, stranamente, non piove), dopo un giro per la cittadina dalle caratteristiche case gialle, in uno dei ristorantini (Jollehuset – Fiskehuskajen 25) tutti allineati sul lato sx del porto, uno accanto all'altro con menù e prezzi esposti praticamente identici. Si mangia solo all'aperto (come in tutti quelli di quella via); la cameriera, impietosita dai brividi di Maurizio, provvede ad accendere le stufe elettriche appese ai telai porta tenda sopra i tavoli. Buon pranzo di pesce a prezzi onesti. Facciamo il check-out del P (passaggi indicati, sul display, anche in inglese) e partiamo alla volta di

Aarhus con l'intenzione di visitarla l'indomani. Pernottamento al Camping Aarhus, in località Lisbjerg, sobborgo nord della città.

Nota1: a Skagen, in fondo al porto, al termine della fila di ristoranti, altro P per camper.

Nota2: al ristorante di Skagen, noi abbiamo preso 3 piatti: 2 filetti fritti con patatine + 1 salmone alla piastra con contorno + 1 birra alla spina + 1 calice di Chardonnay (465 DKK + 45 di mancia).

Nota3: Sulla E45, circa 25 km prima di Aalborg, ampio P con wc e CS (N57°09'12".E10°09'25")

27 giugno Aarhus (Den Gamle By)

km 20

Finalmente il sole! È una bella giornata e al sole si sta bene anche se l'aria è frizzante (7°C alle ore 8). Usciamo alle 10 e l'obiettivo della giornata è il Den Gamle By (300 DKK compresa una esaustiva brochure in italiano con belle foto). Den Gamle By (letteralmente: Il Vecchio Villaggio) è un museo all'aperto con edifici (completi di arredi) dal XVI° al XX° secolo, che rappresentano la vita nelle città danesi, al contrario degli altri musei all'aperto che sono dedicati alla realtà contadina. Il villaggio è ordinato per epoche, pertanto si entra in un quartiere del '500 e si esce percorrendo un quartiere del '900 (esattamente fino al 1974). Tante botteghe con merci originali delle varie epoche, più di 30 fra officine e laboratori di artigiani, con figuranti vestiti con i costumi d'epoca, abitazioni con tutti gli arredi originali. È un tuffo nel passato, per Maurizio, appassionato fin da ragazzo di hi-fi, entrare nel negozio di elettromusicali vedendo al suo interno giradischi, amplificatori a valvole, registratori a bobine; e poi le case, sia quelle antiche a graticcio, con i rustici mobili, sia quelle "moderne" con le prime lavatrici (quelle con i rulli al posto della centrifuga), i giocattoli di latta, le ingombranti TV con schermi piccoli come un foglio A4, le Olivetti Lettera 22 e i telefoni a cornetta con il selettore a disco. Pranziamo al Simonsens Have, dietro al Torvet (la piazza principale) con dei gustosi piatti misti di pesce. Alla fine rimaniamo tutto il giorno in questo interessantissimo museo uscendo dopo le 17. Ritorno all'Aarhus Camping.

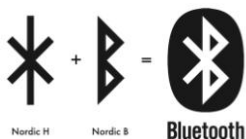


Quattro immagini del Den Gamle By di Aarhus

Nota: parcheggiamo lungo la via dove c'è l'ingresso al museo (Viborgvej 2); il P è a pettine e non adatto a camper lunghi (il nostro è 5,5 m) – intorno al museo ci sono altri P (vedere cartello posto all'inizio della Viborgvej, all'angolo con la Silkeborgvej).

28 giugno Aarhus – Jelling - Ringe**km 217**

Il P indicato in alcuni diari nella zona nord del porto, era chiuso perché tutta l'area è interessata da vasti lavori di ristrutturazione. Poco oltre c'è la modernissima Biblioteca con un P sotterraneo (Dokk1) con limite d'altezza di 2 m. Costeggiando l'area portuale troviamo un P (P1) nella zona sud del porto, a 5' dal Dokk1. Austero, nella sua bianca nudità, l'interno della Domkirke è da vedere, se non altro, per gli affreschi del XIV° secolo; graziosa l'ecclettica facciata del Teatro (Teatergaden). Ripartiamo per Jelling per vedere le pietre runiche davanti alla chiesa e, di fronte, l'interessante museo; tutt'intorno una ricostruzione in chiave moderna della palizzata che circondava il sito. Nel moderno museo (Kongernes Jelling – gratuito – foglio illustrativo in italiano) che funge anche da centro visite, postazioni multimediali e ricostruzioni virtuali danno un'panoramica avvincente della vita in era vikinga; all'esterno ricostruzione di una delle pietre runiche, con i colori che un tempo, si presume avesse. In questo museo scopriamo (facciamo venia per la nostra ignoranza) l'origine dello strano simbolo del Bluetooth e del suo nome: la specifica Bluetooth è stata sviluppata dalla svedese Ericsson e il nome è ispirato a Harald Blåtand (Harold Bluetooth in inglese) cioè re Aroldo I di Danimarca (901 - 985) che unì gli scandinavi, introducendo nella regione il cristianesimo. Gli inventori della tecnologia devono aver ritenuto che fosse un nome adatto per un protocollo capace di mettere in comunicazione dispositivi diversi (così come il re unì i popoli della penisola scandinava con la religione); il logo della tecnologia è fatto unendo le rune nordiche H (Hagall) e B (Berkanan), analoghe alle moderne H e B.



Con la 28 e la E20 entriamo nella Fionia (Fyn), tramite un ponte (il Den Ny Lillebæltsbroen - gratuito) per vedere, l'indomani, il castello di Egeskov, raggiungendo, non senza un po' di difficoltà, il campeggio Midtfyns Camping, a Ringe, circa 10 km prima del castello.

Nota1: il P al porto nord di Aarhus è a $N56.156671^\circ-E10.21374^\circ$, mentre il P1 al porto sud è a $Sydhavngade (N56^\circ09'01"-E10^\circ12'53")$ - costo 12 DKK/h – Girando per la zona porto e centro storico della città, non abbiamo visto altri P adatti ai camper.

Nota2: compilando questo diario, Maurizio ha visto, in una foto di Aarhus su Google, delle originalissime palazzine triangolari, bianche con i balconi celesti trasparenti, sul mare, ma non è riuscito a localizzarle.

Nota3: a Jelling, P per pietre runiche e museo a $N55.756516^\circ-E9.416308^\circ$

Nota4: l'indirizzo del Camping Midtfyns, Søvej 34 - Ringe, presente sulla brochure ufficiale della catena DK-Camp, corrisponde alla reception che è ubicata all'interno del centro sportivo Midtfyns-Fritidscenter, centro che sembrerebbe essere un tutt'uno con il campeggio e appartamenti in affitto adiacenti. Ma alle 18, tale reception, era già chiusa e nessuno sapeva darci indicazioni di dove fosse il campeggio. Con difficoltà riusciamo a comprendere che, per arrivare al campeggio, occorre, 50 m prima di tale reception, entrare tra due palazzine nuove oltre le quali si vede l'ingresso (fin qui nessuna segnalazione); percorriamo tutta la stradina fino ad arrivare ad una piazzola con 3 roulotte dove vive il gestore del campeggio (che parla solo danese) con il quale espletiamo le formalità, grazie ad una signora danese che traduceva in inglese. Il campeggio era praticamente deserto, pur essendo vasto e decentemente organizzato e curato. Le coordinate prese all'ingresso del campeggio sono: $N55^\circ14'24"-E10^\circ28'20"$.

29 giugno Egestov – Odense**km 46**

L'Egeskov Slot e un particolare della collezione di biciclette

Tanto per cambiare cielo coperto e prevista pioggia. Molto interessante la visita al castello di Egeskov (220 DKK – foglio illustrativo in italiano), per i magnifici interni, le stupende miniature come la "gigantesca" casa delle bambole, per il parco (purtroppo visitato sotto la pioggia) ma soprattutto per le tante collezioni: auto antiche, una quantità enorme di motociclette (moltissime di inizio '900), un'altrettanto vasta quantità di biciclette, a volte della seconda metà dell'800, oltre a roulotte e camper inizio '900. Da citare anche le perfette riproduzioni di un emporio con arredi e prodotti negli scaffali



(detersivi, cibi in scatola, utensili, ...) risalenti agli anni '30, '40 e '50. Pernottamento a Odense, al City Camp.

Nota: di fronte all'ingresso del P del castello (Egeskov Gade 18) piccolo campeggio natura riservato alle tende.

30 giugno Odense – Hillerød km 186

Piove. Alle 6,30 fuori c'erano 12°, non fa freddo come i giorni precedenti ma è tutto coperto e piove. La piazza principale di Odense (Flakhaven) e la zona attorno, dove sono Rådhus e Domkirke, è tutta un cantiere e parcheggiare diventa un'impresa. Riusciamo a farlo in un P (in Albanigade, angolo Karen Brahes Vej - $N 55^\circ23'42"-E 10^\circ23'33"$) a 200 m dalla Cattedrale e dall'Ufficio informazioni, vicino anche al Parco H. C. Andersen. Purtroppo, a causa dei lavori, non può essere seguito linearmente il percorso indicato dalla Guida del TCI. Arriviamo alla casa/museo di H.C. Andersen (Bangs Boder 29), all'esterno della quale, nel piccolo parco, stanno facendo uno spettacolo per bambini ispirato, ovviamente, alle fiabe dell'illustre concittadino.

Giriamo il centro della città (utile una brochure sui

luoghi dello scrittore e una piantina della città presa nel citato museo) approfittando di un rallentamento della pioggia; vediamo la casa natale di Andersen, il Municipio (Rådhus), la statua di Andersen davanti all'hotel Radisson Blu, oltre ai già citati Cattedrale e Parco H. C. Andersen e, da ultimo, raggiungiamo la zona pedonale di Nedergade. Da Nyborg entriamo in Selandia (Sjælland) percorrendo lo Storebæltsforbindelsen, un ponte lungo più di 15 km arrivando, a Slagelse, al Museo dell'Era Vikinga (Trelleborg Alle 4, 4200 Slagelse – gratuito – foglio illustrativo in italiano), ma solo la parte al coperto, perché la pioggia (ridiventata forte) impedisce di andare al sito della fortificazione. L'itinerario che avevamo fissato prevedeva, a questo punto, di scendere a sud per vedere l'isola di Møn per poi risalire a nord fino a Helsingør e, per ultimo, a Copenaghen; decidiamo, però, viste le previsioni che danno ancora un paio di giorni di pioggia, di invertire tale ordine e di fare prima il nord dove le cose da vedere sono principalmente castelli che possono essere visitati anche con la pioggia (a parte i parchi dei castelli, spesso molto belli) mentre al sud sono principalmente



Spettacolo nella casa/museo di H.C. Andersen

bellezze naturali che si gustano di più con il sole, (ammesso che riusciremo a vederlo), pagando lo scotto di fare molti più km dovendo fare prima il nord, poi il sud e poi di nuovo il nord perché, dopo, alla fine, sempre a Copenaghen dobbiamo terminare il soggiorno danese. Pernottamento al Camping Hillerød, nell'omonima cittadina.

Nota1: Allontanandoci dal P di Odense, notiamo altri P a 400-500 m, prima di lasciare l'Albanigade. In uscita, sulla 9 (Ørbaekvej) verso Nyborg, grande zona commerciale (Rosengårdcentret Odense) con negozi di ogni tipo, da Ikea a Mc Donald.

Nota2: Lo Storebæltsforbindelsen (240 DKK) è un'opera di collegamento formata, in realtà, da due ponti unificati: uno sospeso stradale tra la Selandia e l'isola Sprogø, e uno a trave scatolare tra l'isola Sprogø e la Fionia.

1 luglio Hillerød - Fredensborg – Helsingør km 47

Fa fresco (11,5°C alle 8) e ce la prendiamo comoda uscendo alle 10,15, anche perché i castelli e le altre attrazioni, in genere, aprono alle 10. Il castello di Frederiksborg (Frederiksborg Slot – 60 DKK) dista dal campeggio poco più di 1 km; bellissimi gli interni e il grande giardino all'italiana, purtroppo piove sempre, a tratti intensamente. Passiamo per Fredensborg e parcheggiamo lungo la strada di accesso al Castello (non ci sono grandi parcheggi) per vederlo dall'esterno (è tardi e, ormai, è chiuso); l'edificio e il suo contorno di case ci ricorda un po' l'Ungheria. La tappa successiva è la grande e bella spiaggia di Hornbæk (P N56°05'33"-E12°27'21"); anche qui, visto il tempo, toccata e fuga verso Helsingør, dove, l'indomani, vedremo il Kronborg Slot, cioè il castello di Amleto. Pernottamento all'Helsingør Camping (non bello e il più caro finora), sul lungomare abbastanza vicino al castello.

Nota1: Il castello di Frederiksborg costa 60 DKK (i giardini sono gratuiti) - il P costa 10 DKK/h 8-20, sabato 8-17

Nota2: lungo la litoranea per Helsingør alcuni P per accesso alla spiaggia.



La statua di Andersen davanti all'Hotel Radisson Blu



Il Frederiksborg Slot a Hillerød



Piccoli visitatori al Kronborg Slot

2 luglio Helsingør – Humlebæk km 23

Non piove e il cielo è solo parzialmente nuvoloso ma seguita a fare freddo (alle 7 c'erano 11°C). Arrivati, seguiamo le indicazioni del P (a pagamento) del castello di Helsingør (Kronborg Slot – 140 DKK), ma lo oltrepassiamo avendo scorso, 50 m più avanti, un P per camper (gratuito) con acqua ed elettricità (anch'esse gratuite) con bellissima vista del castello (Nordhavnsvej – al porticciolo turistico). Gli interni del castello dove Shakespeare ambientò le vicende di Amleto, sono meno sfarzosi, ma non per questo meno interessanti, di quelli visti negli altri castelli; stupisce, per le sue



Kronborg Slot: la Dansesalen

eccezionali dimensioni, la Dansesalen (la sala da ballo). Figuranti in costume del '500, sono sempre presenti sia all'interno del castello che nel cortile interno mentre, in determinati orari (vedi lavagnetta nel cortile interno) vengono rappresentate scene del dramma shakespeariano. Anche qui, come già detto in precedenza, spazio al coinvolgimento dei più piccoli, che diventano attori con vestiti dell'epoca. Pranzo nel camper.

Un'altra meta che c'eravamo posti è il Museo d'Arte moderna Louisiana, a Humlebæk, ma erroneamente, nella preparazione dell'itinerario, Maurizio lo aveva posto dopo Helsingør mentre, in realtà, si trova 9 km prima. Decidiamo di tornare indietro perché non vogliamo perderlo. Bellissimo museo, con una vasta



Figuranti al Kronborg Slot

raccolta di opere di Giacometti, un'ampissima rassegna delle performance di Marina Abramovich (non permanente, chiude a ottobre) e molto molto altro. Molto bello anche l'esterno, con pezzi pregevoli di Max Ernst, Henry Moore, Mirò e altri, mentre, davanti al bar/gastronomia, prati e boschetti scendono fin sulla scogliera. Ritorno al P di Helsingør per pernottamento.

Nota1: il P per camper di Helsingør è indicato su Camperonline ma non viene citato il fatto che c'è acqua ed elettricità gratuiti, mentre, invece, vengono indicati, nel sito, dei wc che, in effetti ci sono, insieme anche alle docce, ma entrambi questi servizi sono utilizzabili solo se si possiede la card data ai natanti che attraccano nell'adiacente porto turistico.

Nota2: il Museo d'Arte moderna Louisiana (Gl Strandvej 13, 3050 Humlebæk – costo 125 DKK) è chiuso il lunedì

3 luglio

Roskilde – Stege

km 190

C'è il sole ma fa ancora freddo (11°C alle 7) ed è ritornato il vento, fortissimo. Uscendo da Helsingør diretti a Roskilde sosta al "Bauhaus" (grande magazzino tipo Leroy Merlin) per cercare neon per il camper. A Roskilde sosta al P del porto e del museo Vikingo, che non vediamo perché di simili ne abbiamo visti in Norvegia e in Svezia lo scorso anno. Molto bella la cattedrale, dalla facciata caratterizzata dalle alte e affilate cuspidi delle due torri e dall'interno, austero, solo un poco appesantito da alcuni inserimenti barocchi, e con alcuni affreschi del XIV° secolo. Pranzo alla bisticceria "Jensens Bøfhus" sulla via principale (Skomagergade 38) della zona pedonale. Si tratta di una catena di Steakhouse (ne abbiamo vista una anche sulla piazza del municipio di Copenaghen) presenti in Danimarca, Svezia e Norvegia; in quella di Roskilde c'era una formula a prezzo fisso per 1/2/3 portate (75/100/125 DKK); noi abbiamo preso solo una portata a testa (ottima bistecca con contorno).

Facciamo appena in tempo a tornare al camper che si scatena un temporale che ci accompagna fino a Møns, al Camping Stege, nell'omonima cittadina.

Nota1: il citato Bauhaus è a N55°38'48"-E12°08'01"

Nota2: il P del museo vikingo di Roskilde è a N55°38'57"-E12°04'46" – gratuito – no pernottamento, mentre il P (Maglekilde P-Plads – N55.642909-E12.076465) per la cattedrale e centro storico (breve salita di un centinaio di metri per raggiungere la chiesa).

4 luglio

Keldby – Elmelunde - Liselund Slotpark – Møns Klint - Højerup – Strøby

km 165

Verso le scogliere di Møn (Møns Klint). Lungo la strada ci sono da vedere due chiesette protestanti con affreschi medievali, ma la prima, quella di Keldby (Præstegårdsstræde 6, 4780 Stege) è chiusa; siamo più fortunati con quella di Elmelunde (Leonora Christines Vej 1, 4780 Stege - N54.995355°-E12.40025°) e ne valeva veramente la pena perché il ciclo di affreschi, che ricopre interamente la volta della piccola chiesa, è molto interessante nella sua semplicità un po' naïf. Prenotiamo, con una mail, il City Camp di Copenaghen per l'indomani (non vogliamo rischiare). Facciamo una deviazione per il grazioso Parco Romantico di Liselund (Liselund Slotpark) considerato uno dei migliori esempi scandinavi di parco romantico inglese e, ripresa la strada per le scogliere arriviamo al P dove ci sono sia il Geocenter (Museo di Storia Naturale) sia l'ingresso alle scogliere. Con una scala in legno si può scendere fin sulla spiaggia a passeggiare, ma nel pomeriggio c'è l'alta marea e il mare arriva quasi alla scala (consiglio: andarci al mattino). Breve deviazione per



Particolare degli affreschi di Elmelunde

vedere i bellissimi affreschi medievali che ricoprono soffitto e colonne della chiesa protestante di Askeby (Fanefjord Kirkevej 51), vicina al mare, luogo molto ventoso, poi puntiamo a nord verso Højerup, alle scogliere di Stevns (Stevns Klint) con la Højerup Kirke (chiesa a strapiombo sulla scogliera). Le scogliere non sono un granché, ma il posto è gradevole, con un bel prato con tavoli da pic-nic ma molti moscerini (forse perché aveva piovuto da poco) e nessun

servizio, pertanto, se si vuole pernottare (è permesso, visto che c'è una tariffa notturna e c'erano già camper e tende) occorre venire in ordine con carico/scarico. Per la scogliera prendere a sx della chiesa, superare un piccolo stagno e una casa e si troverà una scala, prima in legno poi in ferro.

Pernottamento allo Stevns Camping, a Strøby, 19 km a nord delle scogliere.

Nota1: P di Møns Klint (Stengårdsvej 8, 4791 Borre - N 54.96553°—E 12.54753° - 35 DKK/giorno (il cartello indica anche il prezzo in euro, 7 €, applicando un cambio molto "fantastico"). - Percorso per disabili di 270 m in piano per vedere le scogliere.

Nota2: Liselund Slotpark: ingresso libero - ampio P alberato all'ingresso - Langebjergvej 4, 4791 Borre - N54.999549°-E12.522343°

Nota3: P Stevns Klint e Højerup Kirke (N55.279558°-E12.443360°) (10-18: 40 DKK - 18-24: 20 DKK - 24-10: 20 DKK)

Nota4: a Farø (isola di Bogø), comoda AA sul mare – gratuita - N54.949055°-E11.986419° - solo carico acqua e scarico wc a cassetta (utilizzata nel 2016)

5 luglio Koge – Lejre – Copenhagen

km 99

Fa ancora più freddo (alle 7 ci sono 8°C) poi la temperatura sale perché c'è il sole, ma, alla partenza (10.15), si annuvola e la temperatura scende repentinamente. Vedendo, su internet, il meteo, scopriamo che sulla costa ovest



Il Sagnlandet a Lejre

dello Jutland, dove pioggia e forte vento ci hanno flagellato, ora c'è uno splendido sole: certo non siamo stati fortunati. A Køge, graziosa cittadina, tranquilla, con qualche casa a graticcio, c'è il mercato sulla piazza principale e comperiamo della frutta: 1/2 kg di ciliegie per 40 DKK, 10 nettarine per 25 DKK (in Danimarca molta frutta viene venduta "a pezzo") e 2 cestini da circa 400 g cadauno per 35 DKK. A Lejre, interessante è il Sagnlandet, cioè il Centro Sperimentale Storico-Archeologico (Slangealleen 2 – 150 DKK), un museo all'aperto o meglio, un parco a tema dove sono stati ricostruiti ambienti e strutture che riproducono fedelmente un villaggio vikingo e anche ambienti di età precedenti. Molte persone in costume, interagiscono con i visitatori e, specialmente con i bambini, perché il parco è adattissimo per i piccoli visitatori (anzi sembra fatto apposta) perché ci sono molte attività per loro: workshop di archeologia, attività tessili, ceramiche,

preparazione cibi con attrezzature dell'epoca e altro. Risalta, almeno rispetto all'Italia, l'attenzione data, dai danesi (e poi vedremo anche dagli islandesi), ai bambini. Ogni museo, la maggior parte dei campeggi, nelle città, ovunque, è pieno di iniziative, spazi, attività per bambini di tutte le età, non "parcheggi" ma strutture per attività ludiche ed educative. Arriviamo al City Camp di Copenhagen; per fortuna avevamo prenotato perché è pieno e ci sono almeno 3 camper tedeschi e 2 italiani che stanno fuori ad aspettare che qualche prenotato non si presenti (la prenotazione viene tenuta fino alle 18). È una struttura comoda (pur essendo un P su asfalto, c'è la possibilità di aprire i tendalini) con tutti i servizi essenziali (wc, docce, lavatoi, CS, elettricità), in una bella zona residenziale della città; il centro può essere raggiunto in pochi minuti sia con il battello che con l'autobus (per i più giovani anche a piedi, sono circa 2,5 km al Municipio/Tivoli). Di fronte, grande centro commerciale (Fisketorvet) con supermercati e tutti i tipi di negozi. Avevamo previsto, nel fare il programma del viaggio, di fermarci a Copenhagen tre giorni ma il maltempo che ci ha accompagnato lungo tutto lo Jutland, ci ha costretto a soffermarsi pochi minuti in molti posti dove avremmo voluto passare un bel po' di tempo in più e di saltarne anche alcuni previsti (come le isole di Mandø e Fanø). Ci consoliamo con il fatto che vedremo Copenhagen con più calma e più a fondo.

Nota1: All'arrivo al City Camp di Copenhagen, contestualmente al check-in, si paga, solo in contanti, preferibilmente in €, per la durata della sosta prenotata; il gestore fornisce una piantina della città con indicazioni per i trasporti.

Nota2: i biglietti per il battello (24 DKK, durata 1 h) si possono pagare, comodamente a bordo, ma solo in contanti. In realtà fanno parte del circuito dei trasporti cittadini, ma i biglietti cartacei sono acquistabili solo in determinati posti, perché la maggior parte dei danesi utilizza un pagamento online tramite sito o app dell'azienda di trasporto locale.

6 luglio Copenhagen (København)

km 0

Iniziamo a fare la conoscenza con Copenhagen. Con una fermata di battello n°191 arriviamo al "Diamante Nero" (Den Sorte Diamant), il modernissimo edificio in vetro della biblioteca, poi il Municipio (Rådhus) e la Ny Carlsberg Glyptotek. Percorriamo i raffinati locali della Glyptotek (110 DKK) ammirando, in distinte sezioni, notevoli reperti delle antiche civiltà mediterranee (Italia, Grecia, Egitto, ...) e capolavori dell'arte moderna (Van Gogh, Monet e tanti altri) e riposandoci ogni tanto (la visita impegna almeno 3 ore) nell'incantevole giardino d'inverno del museo. Tornati al municipio, percorriamo tutto lo Strøget fino al porto nuovo (Nyhavn) dove riprendiamo il battello (n°192) per il City Camp.

7 luglio Copenhagen (København)

km 0

Con il cambio della guardia al Palazzo Reale di Amaliemborg (ogni giorno alle 12) iniziamo la seconda giornata di visita, poi, di fronte, visitiamo la Frederiks Kirke (Marmorkirken); pochi passi sulla Bredgade e, al n° 68, siamo al Museo del Design (Desigmuseum Danmark – 70 DKK), imperdibile per gli amanti del design e della moda (vastissima la collezione di abiti da sera del XX° secolo), oltre che delle sedie (ce ne sono una quantità enorme). Attraversando i giardini (Churchill Parken) adiacenti al Kastellet, arriviamo alla celebre Sirenetta (Den Lille Havfrue). Stavolta non è problematico fare foto, infatti tra lo scoglio sul quale è posizionata la statua e la riva c'è circa un metro di acqua e, pertanto, le solite torme di selfiemaniaci hanno un pochino di difficoltà a raggiungerla e ciò fa sì che la statua rimanga, per alcuni secondi, libera da invadenti comparse che la relegano a quinta di sfondo. Torniamo a prendere il battello n°

192 al Diamante Nero passando per la Borsa, edificio dall'originale guglia, una sorta di spirale formata dalle code intrecciate di quattro lucertoloni.



Copenaghen: una sala della Glyptoteca



Copenaghen: il giardino d'inverno della Glyptoteca

8 luglio Copenaghen (København) km 0

Dobbiamo andare all'aeroporto, col camper, per prendere nostra figlia che verrà con noi in Islanda; pertanto, una volta rientrati al City Camp e riposizionato il mezzo, usciamo già in tarda mattinata. Torniamo di nuovo al Nyhavn, un tempo luogo malfamato, oggi, uno dei più popolari e affascinanti di Copenaghen, con molti locali, per poi pranzare al Copenhagen Street Food (Trangravsvej 14) sull'isola di Papirøen, vicino all'Operaen, il moderno e discusso Teatro dell'Opera. In un enorme capannone è alloggiato un mercato del cibo di strada dove si può scegliere tra decine di food-truck diversi; tutto il mondo del cibo di strada è concentrato qui: giapponesi, argentini, thailandesi, cubani, italiani, panini e pizze di tutti i generi, salsicce e gli immancabili hot dog, patatine fritte, la carne alla griglia e i piccanti tacos. D'obbligo un giro a Christiania, dove il tempo sembra essersi fermato agli anni '70; tra murales e venditori di cannabis questa "città autogestita" sembra veramente una realtà a se, avulsa com'è, dal contesto che la contiene. Ammirato, uscendo da Christiania, l'originale campanile "a spirale" della Chiesa del Salvatore (Vor Frelsers Kirke – Sankt Annæ Gade 29) arriviamo, percorrendo lo Strøget, al Municipio. Terminiamo la serata al Tivoli (120 DKK) con spettacolo di pantomima (Cenerentola) e cena alla Pizzeria Italiana (580 DKK).

Nota: a Christiania evitare di fare foto alle persone (specie ai venditori di "fumo"); solo in una zona specifica un cartello segnala la possibilità di fotografare liberamente.



Copenaghen: il Nyhavn



Copenaghen: negozio a Christiania

9 luglio Copenaghen (København) km 0

Ieri ci siamo stancati abbastanza e oggi ce la prendiamo comoda. Impieghiamo la mattinata a fare la spesa al supermercato all'interno del Fisketorvet (di fronte al City Camp) acquistando, tra l'altro, tre ottime (ma un po' care) ribeye danesi che cuciniamo, per pranzo, in camper. Il pomeriggio lo passiamo passeggiando per il Quartiere Latino fino ai giardini del castello di Rosenberg e ammirando il panorama della città dall'alto della torre-campanile del Rundtårn, per tornare, poi, al Nyhavn (senza dubbio è un posto che ci piace).

10 luglio Da Copenaghen a Hirtshals km 526

Partenza ore 10,30. Raggiungiamo Hirtshals passando di nuovo, con la E20, sullo Storebæltsforbindelsen, poi per Odense, Aarhus e Aalborg, arrivando, nel pomeriggio, al punto d'incontro con gli altri partecipanti al viaggio in Islanda, un P autorizzato per i camper (75 DKK/24h – N57°35'24.2"-E 09°57'54.4"- senza servizi vicino al porto di Hirtshals), dove passeremo la notte.

11 luglio Imbarco e partenza per l'Islanda km 0

Spostamento al porto e imbarco sulla motonave Norröna. A bordo del camper, una volta allineati sulle corsie d'imbarco, può rimanere solo il conducente, gli altri debbono salire a bordo della nave a piedi. Si parte alle 12.30 (ora

danese, 11.30 ora nave) e subito si vede che sarà una traversata gradevole perché il mare è calmo e tale resterà fino all'arrivo. A bordo della Norröna vige l'orario delle Isole Fær Øer (dove è la sede della società armatrice, la Smiryl Line), pertanto dobbiamo mettere gli orologi un'ora indietro. Passiamo la giornata chiacchierando, leggendo e giocando a Burraco.

12 luglio Sulla Norröna

km 0

Tutto come il giorno precedente, la sera breve sosta intermedia alle Fær Øer; il mare, per fortuna, si mantiene calmo.

13 luglio Egilsstaðir - Dettifoss - Selfoss - Lago Mývatn

km 251

Alle 9,30 arriviamo, finalmente, al porto di Seyðisfjörður (nella parte est dell'isola – regione dell'Austurland), trasferendoci immediatamente a Egilsstaðir (o Egilsstaðir, ma nel diario useremo i caratteri Islandesi – vedi **nota2**) per cambiare gli euro in una delle due banche e fare la spesa in uno dei due supermercati (enormemente cari); la regola era, ogni volta, di fare spesa per almeno 3-4 giorni. Fa freddo, anche se in maniera non esagerata, con una fastidiosa pioggerella. La prima meta, attraversando la vasta area desertica di Grjot, sono la cascata Dettifoss, che è quella con la maggiore d'Europa per portata (N65°49'18.84"-W16°23'17.16") e la cascata Selfoss (vicinissima alla precedente – N65°48'22.26"-W16°23'15.4). Le due cascate, insieme ad una terza, Hafragilsfoss (che non vediamo) sono formate dal fiume Jökulsá á Fjöllum che, nato dal ghiacciaio Vatnajökull (il più grande dell'isola) scorre nel canyon Jökulsárgljúfur. Quello che ci colpisce subito, del panorama islandese, è l'assenza quasi completa di alberi (nei successivi giorni noteremo alcune riforestazioni di abeti) e il tappeto di soffice muschio che ricopre il terreno e le rocce, una pennellata verde che sembra ricoprire tutta l'isola, alternandosi al nero delle rocce e sabbie vulcaniche. Pernottamento al Camping Hlið sul Lago Mývatn, nella parte nord dell'isola, nella regione del Norðurland Eystra.

Nota1: in Islanda mettere l'orologio indietro di un'altra ora (sono 2 le ore in meno rispetto all'Italia)

Nota2: l'alfabeto islandese presenta alcune lettere particolari; molto usate sono la lettera ð (Ð se maiuscola) e la þ (Þ se maiuscola). In molte guide e pubblicazioni vengono rese con i digrammi dh (o, semplicemente con la d) e th.

Nota3: oltre a questa c'è un'altra località anch'essa chiamata Selfoss, località principale del comune di Árborg nella regione di Suðurland, nella parte opposta dell'isola (dove saremo il 21 luglio). Anche in seguito incontreremo toponimi eguali per località diverse (es: due laghi chiamati entrambi "Viti").

14 luglio Vulcano Askja km 0

Partenza alle 8 (l'orario di partenza sarà sempre tra le 7,30 e le 8,30), con un pullman (4x4) per percorrere la pista al termine della quale, in una zona molto interna, ci aspetta la salita al vulcano Askja. Si torna indietro sulla 1 (la Ring Road) per circa 26 km per imboccare, poi, la pista sterrata F88 che, in circa 100 km, ci porterà alla base del vulcano. Mano a mano che si procede, la pista diventa sempre più impervia e dobbiamo superare anche alcuni guadi. Mentre viaggiamo abbiamo sempre davanti una tozza montagna innevata, è l'Herðubreið, un tuya, cioè un vulcano a cima piatta e con versanti ripidi, che si avvicina sempre di più perché l'Askja è dietro di esso. Il viaggio dura quasi tre ore ed è abbastanza stancante (anche per via dei sobbalzi dovuti allo stato della pista); per riposarci, sosta prima a delle piccole cascate poi (anche per esigenze



In marcia verso la caldera dell'Askja



le solfatare dell'area di Hverir

fisiologiche) ad un rifugio con un curioso wc piramidale e, infine terza sosta per percorrere un tratto lungo il canyon del fiume Jökulsá a Fjöllum. Dopo aver attraversato un deserto di pomice, arriviamo al P dell'Askja (pranzo al sacco). Per raggiungere il lago, l'Öskjuvatn, che si è formato nella caldera principale del vulcano, ci sono 2,7 km di un sentiero non pericoloso ma abbastanza pesante, non tanto per i tratti in salita (non eccessivi), ma perché, per oltre metà, coperto di neve "sfatta". Accanto al lago Öskjuvatn, in una caldera secondaria, il lago Viti (Inferno) con la sua acqua geotermale lattiginosa offre la possibilità di fare un bagno caldo ma la discesa prima e la salita poi, sono impegnative. Il cielo è sempre nuvoloso e, a tratti, piove anche se, per fortuna, in modo leggero. Rientro al Campig Hlið, abbastanza stanchi, verso le 20.

15 luglio Dintorni del lago Mývatn - Lago Viti - Reykjahlíð - Godhafoss - Akureyri km 145

Nella zona di Námaskarð (o Namaskardh), lungo la 1, nelle vicinanze del lago Mývatn, le solfatare dell'area di Hverir (Haverarönd – N65.6393009°-W16.8089922°) con i vapori solforosi e i fanghi bollenti dalla caratteristica colorazione azzurra, offrono uno spettacolo davvero "infernale". Traversiamo il campo di lava di Leirhnjúkur (l'ambiente è sempre

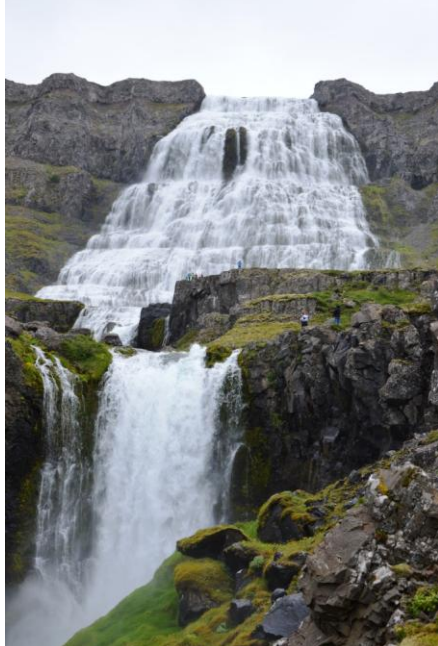
affascinante) e, passando per la zona geotermica di Krafla, un sistema vulcanico tuttora attivo, arriviamo al P del lago Viti (N65.7129770°-W16.7743964°), ovviamente anch'esso, un cratere vulcanico, da non confondere con l'omonimo del giorno precedente. Purtroppo adesso ha iniziato a piovere intensamente e noi rinunciamo alla passeggiata attorno al lago; solo Agnese e qualche ardentissimo della carovana sfida la pioggia. Pranzo e relax, visto che momentaneamente la pioggia è cessata, nello stabilimento termale di Reykjahlíð (Jarðböðin við Mývatn - Mývatn Nature Bath - 4650 ISK) dove la piscina presenta zone di temperatura differenziata (dai 32 ai 38°C). Ritemprati dal bel bagno, arriviamo al parco delle formazioni laviche di Dimmuborgir e, costeggiando il lago Mývatn (bellissimo il panorama con isole e formazioni laviche ricoperte di verde), ci dirigiamo verso il Camping Hamrar, alle porte di Akureyri (la seconda città dell'isola), passando prima, però, per la spettacolare cascata di Godhafoss (la "Cascata degli Dei"), formata dal fiume Skjálfandafljót che nasce, anch'esso, dal ghiacciaio Vatnajökull.

16 luglio**Akureyri – Illugastaðir****km 257**

Parcheggiando al P del Giardino Botanico, lo visitiamo dirigendoci, poi, verso la vicina area pedonale della città e la Akureyrarkirkja, chiesa costruita nello stile detto "nazionale basaltico" perché chiaramente ispirato alle formazioni di colonne di basalto di cui è ricca l'isola. Uscendo dalla città, verso la meta (la penisola di Vatnesnes), spesa al discount "Bonus" (1603 Langolt) contraddistinto da un'insegna con un porcellino-salvadanaio rosa (lo useremo spesso in Islanda e Fær Øer, perché è uno dei meno cari e con prodotti buoni). La strada (la 1) è deserta, il panorama dovrebbe essere bello, con fattorie e verdi vallate ma con la pioggia e le nuvole basse è difficile apprezzarlo. Con la 75, piccola deviazione dalla 1 per visitare, Glaumbær, una fattoria oggi trasformata in museo del folclore. Le costruzioni, addossate le une alle altre, che costituiscono la fattoria, sono state costruite a partire dall'XI° secolo, anche se il nucleo definitivo è del '700-'800 e sono fatte con grossi blocchi di torba, con travature e facciate in legno e tetto d'erba; nell'interno arredi e suppellettili testimoniano la (dura) vita degli islandesi in quei tempi remoti. Terminata la visita, imbocchiamo la 72 per Hvammstangi e con la 711 (più di 20 km di sterrato) arriviamo al campeggio natura del "Seal Watching" di Illugastaðir. Breve passeggiata sugli scogli per vedere le foche (casotto con punto di osservazione dotato di binocoli) ma il cielo è plumbeo anche se ha smesso di piovere e fa abbastanza freddo (la sera, alle 23, ci saranno 4°C e, alle 6 del mattino, 5°C).



Esterno e interno della fattoria Glaumbær



Fjallfoss

17 luglio**Fjallfoss – Reykjarfjörður****km 411**

La meta di oggi è la scenografica cascata di Dynjandi (o Fjallfoss – N65°44'10"-W23°11'59"). Attraversiamo i fiordi occidentali in un paesaggio aspro e selvaggio, dapprima con la 60 costeggiando prati verdi con al pascolo cavalli dalla lunga criniera (anche i cavalli, in Islanda, sono biondi) e, come in altre parti, tante pecore, poi un breve tratto di 59 e poi percorrendo tutta la 60 fino all'imponente e rumorosa cascata (Dynjandi, in lingua islandese, vuol dire "tonante"). Torniamo indietro fino all'incrocio con la 62. Pernottamento in un AA (o campeggio?) sulla 63 (strada sterrata), in località Reykjarfjörður (N65°39'00"-W18°06'01"), sul mare, in fondo al fiordo Arnarfjörður, nella regione del Vestfirðir, la propaggine a nord-ovest dell'isola. La struttura, deserta, sembra abbandonata, nessun servizio; un piccolo casotto con i wc (chiuso) e una piccola piscina in cemento con acqua termale abbastanza bassa sono le uniche strutture; eppure, a giudicare dalle foto trovate sul web, la struttura sembra aver passato tempi migliori. In fondo al piazzale c'è una piccola piscina "naturale" dove Agnese, Igor (il nostro accompagnatore) e pochi altri, sfidano il freddo con un caldo bagno notturno.

Nota: sulla 1, pochi km dopo l'incrocio con la 68, presso un distributore di carburante N1 annesso al bar/Guesthouse Staðarskáli, c'è un rudimentale CS.

18 luglio Scogliere di Látrabjarg**km 105**

Ricominciamo lungo la 63, sterrata per lunghi tratti, avendo come meta le scogliere di Látrabjarg; lungo la strada, in una spiaggia, breve sosta al relitto di una nave incagliatasi sulla battigia, poi insenature con grandi spiagge con ciottoli di lava (stamattina c'è la bassa marea). A Bíldudalur la 63 scavalca la zona montuosa arrivando a Patreksfjörður sull'omonimo fiordo, poi, dapprima con la 62 e infine con la 612, la strada ritorna ad essere costiera (il panorama rimane sempre selvaggio e affascinante). Raggiungiamo le scogliere di Látrabjarg (N65°30'-W24°32'), l'estremità più occidentale dell'Islanda (e anche il punto più occidentale dell'Europa). Le strade sono, come sempre in Islanda, senza protezione laterale anche se corrono sullo strapiombo ma, per fortuna, il traffico è praticamente inesistente. La scogliera è un paradiso per gli amanti del birdwatching; in estate una gran quantità di uccelli nidificano qui, su questi alti scogli: cormorani, gabbiani e tante altre specie, ma soprattutto tante "pulcinella di mare" (*Fratercula Arctica*).

*Pulcinella di mare (Fratercula Arctica)*

Avevamo tentato di fotografarle dapprima in Scozia (li le chiamano "puffins") poi in Norvegia, ma senza successo; finalmente qui ci riusciamo e anche abbastanza facilmente (nonostante la pioggia) perché stanno sul ciglio della scogliera, così tranquille che sembrano in posa. Pernottamento nel P di quella che ci è sembrata una ex AA o ex campeggio (anche qui, come ieri, ci sono dei casotti per wc chiusi e nessun altro servizio) ad un paio di km dalla scogliera.

Nota: all'ingresso di Patreksfjörður, distributore di carburante N1, dove è facile fare rifornimento d'acqua.

19 luglio Scogliere di Látrabjarg - Vulcano Grábrók – Reykjavik**km 440***Casa a Reykjavik*

Visto che, cosa rara, stamattina non piove, ritorniamo sulla scogliera per ammirare con calma il panorama; accanto al faro c'è un cartello che indica che quello è, appunto, il punto più occidentale dell'Islanda e dell'Europa. Ci dirigiamo verso Reykjavik, passando accanto a spiagge di sabbia dorata e, in alcuni tratti, con dune. Ci fermiamo, lungo la strada, alla caldera del vulcano Grábrók (N64.770325°-W21.532901° - sulla 1 – 100 km prima di Reykjavik). Pernottamento all'Hafnarfjörður Camping, alle porte di Reykjavik, la capitale, nella regione dell'Höfuðborgarsvæðið, nel sud-ovest dell'isola.

20 luglio Reykjavik - Þingvellir National Park km 67

Parcheggiati i camper nel parcheggio dell'università, giriamo Reykjavik, tranquilla e ordinata come tutte le città nordiche. Costeggiando un laghetto, entriamo in centro passando davanti al Parlamento (poco più che un villino); le costruzioni moderne convivono con le antiche case (spesso in legno). Giunti quasi al porto, percorrendo la zona dello shopping (in

parte pedonale), arriviamo alla Kristskirkja, la cattedrale, anch'essa in stile "nazionale basaltico", dalla curiosa forma (sembra uno Shuttle) e dagli interni completamente bianchi, nella tipica austerità delle chiese luterane. Il centro della città è pieno di bei murales e, l'atmosfera, abbastanza rilassante, sembra più quella di una cittadina di provincia che non quella di una capitale. Lasciata Reykjavik nel tardo pomeriggio, arriviamo al Þingvellir (o Thingvellir) National Park, unico punto al mondo dove si può ammirare un tratto emerso della dorsale oceanica, ossia la frattura che divide la faglia continentale europea da quella americana. Pernottamento in campeggio nelle vicinanze, immediatamente dietro al Tourist Information del Parco: un pratone con prese elettriche e servizi abbastanza scarsi.

Nota: ci sono due parcheggi dell'università, uno a pagamento e l'altro gratuito.

*Reykjavik: la Kristskirkja*

21 luglio Geysir – Gulfoss – Selfoss**km 145**

Ci dirigiamo a Geysir, nella valle di Haukadalur, dove, davanti all'ingresso ai geysir, c'è un ampio P con negozi e ristorante (con prezzi ancora più proibitivi del solito). Il forte getto di vapore che a intervalli non regolari sbucca dalla terra attira un gran numero di curiosi. Raggiungiamo la cascata di Gulfoss, ampia e spettacolare, poi ritorniamo indietro per qualche km fino a Geysir per prendere la strada per Selfoss dove, fatta la spesa al solito Bonus, pernottiamo nel Gesthús Selfoss Campsite, uno dei migliori trovati in Islanda (piazzole in breccioline di pietra lavica con adiacente zona a prato per tendalino/tavolo, servizi completi con cucina e sala per mangiare).

Nota: Nella valle di Haukadalur, nell'Islanda sud occidentale sono presenti molti geysir, di cui il più famoso è quello di Geysir, che essendo il più antico geysir storicamente conosciuto ha dato il nome a tutti i fenomeni di questa categoria: Geysir deriva dal verbo islandese gjósa che significa "eruttare", "emettere a fiotti"

22 luglio Escursione al Landmannalaugar**km 0***La valle del Landmannalaugar*

Il programma di oggi prevede di raggiungere (con pullman 4x4) la valle del Landmannalaugar, regione montuosa che sorge tra il vulcano Hekla (la "Porta dell'Inferno" di medievale memoria) e le propaggini occidentali del Vatnajökull nel sud dell'Islanda. I suoi paesaggi sono splendidi, caratterizzati da una bellezza selvaggia, il nero dell'ossidiana e il giallo dello zolfo si fondono con il tappeto verde dei muschi e dei licheni in una tavolozza di colori, ma per goderseli è necessario avventurarsi in percorsi di trekking, alcuni abbastanza impegnativi. Giunti al rifugio (la spianata davanti è piena di tende degli escursionisti) affrontiamo un percorso facile e non eccessivamente impegnativo, tra laghetti, fumarole e calotte glaciali: un panorama affascinante. Vicino al rifugio piscina di acqua termale bella calda per ritemprarsi dopo la faticata. Ritorno per il pernottamento al campeggio di Selfoss.

23 luglio Seljalandsfoss – Skogafoss - Promontorio di Dyrhólaey – Kirkjubæjarklaustur km 244

Usciti dal campeggio, ci dirigiamo a sud e, per un po', continuiamo a vedere il vulcano Hekla (che oggi non ha il cappello di nubi come ieri). La giornata presenta un cielo solo parzialmente nuvoloso e, per gli standard locali, è una bella giornata. Ad un certo punto cominciamo a vedere il ghiacciaio di Eyjafjallajökull in cui c'è il vulcano Eyjafjöll che nel 2010 provocò disagi alla navigazione aerea di mezzo continente a causa della sua eruzione, spargendo cenere sui cieli del centro e nord Europa. Arriviamo alla cascata di Seljalandsfoss (ampio P a pagamento – N63°36'56.67"-W19°59'65), ai lati della quale si inerpica un sentiero che permette di arrivare dietro la cascata stessa ed ammirare il potente getto (portarsi una mantella o vestiti impermeabili perché la "doccia" è garantita). La seconda cascata è quella di Skogafoss, alta 62 m, che può essere ammirata dal

*Seljalandsfoss**La spiaggia vulcanica di Reynisfjara*

basso (ampio P gratuito – N63°31'55.56"-W19°30'39.6") e dall'alto tramite una scalinata che porta ad un belvedere. Un paesaggio di rocce ricoperte di soffice verde muschio ci accompagna sino al promontorio di Dyrhólaey; il gigantesco arco nero di lava sulla punta del promontorio, la vicina spiaggia vulcanica di Reynisfjara, con la sabbia nera di polvere vulcanica, le colonne di basalto con la grotta (anch'essa con la volta a colonne di basalto) sulla spiaggia, formano un mix veramente splendido (anche qui pulcinella di mare, ma non tanti e vicini, come sulle

scogliere di Látrabjarg) . Ci avviamo verso il campeggio da dove, l'indomani partiremo per l'escursione al vulcano Laki, attraversando un paesaggio lunare con rocce tutte ricoperte di muschio con una grande varietà di toni di verde,

passando accanto ad un canyon sul fondo del quale scorre un impetuoso torrente, mentre lo sfondo del panorama è costituito da alte vette innevate e ghiacciai. Pernottamento nel campeggio del villaggio di Kirkjubæjarklaustur (siamo nel Suðurland, nella parte sud dell'isola).

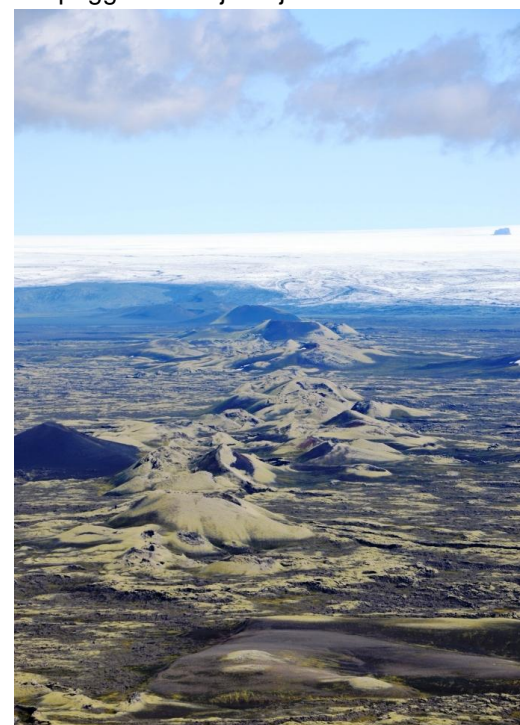
Nota: sulla strada per il promontorio outlet della Icewear

24 luglio Escursione al vulcano Laki – Kirkjubæjarklaustur km 0

Oggi escursione al vulcano Laki, o meglio, al Lakagíggar (Crateri di Laki), infatti si tratta di una serie (oltre 100) di crateri vulcanici, alti in media sui 70 m, ricoperti di un tappeto di soffice muschio, allineati lungo una frattura eruttiva, una direttrice lunga 25 km, nel Parco Nazionale di Skaftafell. È una bella giornata di sole (la prima da quando siamo in Islanda) e il nostro pullman (ovviamente 4x4) percorre una pista sterrata (con guadi) attraversando un deserto dove il nero della terra si fonde con il verde (anzi i verdi) del muschio. Al P del casotto di controllo non ci sono altri veicoli e al ritorno vedremo solo un altro pullman e 3 macchine, segno che questo non è ancora una meta molto conosciuta (al contrario dell'Askja e del Landmannalaugar, molto frequentati), la qual cosa (egoisticamente) ci fa piacere: ci gusteremo questa che poi si rivelerà (a nostro giudizio) la giornata più bella del viaggio, con calma e tranquillità, senza doversi districare tra giapponesi selfiemaniaci e ragazzini urlanti. La salita al più alto di tali crateri è un po' faticosa (almeno per chi scrive che non è certo un ragazzino, anche se in passato ha fatto trekking) ma senza alcun pericolo e il panorama, ad ogni passo superbo, ripaga dello sforzo. Rientriamo stanchi ma soddisfatti al campeggio di Kirkjubæjarklaustur.



Colonne di basalto e grotta a Dyrhólaey



Vista dal Laki

Nota: Il Laki fa a sua volta parte di un sistema vulcanico più vasto, centrato sul vulcano Grímsvötn, che comprende sia il vulcano Katla che il canyon di Eldgjá. Il sistema si sviluppa tra i ghiacciai Mýrdalsjökull e Vatnajökull, e corre da sud-ovest a nord-est. Il sistema di Laki si è formato con un'eruzione, avvenuta tra il 1783 e il 1784, in cui venne coinvolto anche il vulcano Grímsvötn. Il flusso basaltico generato, secondo alcune stime, ammontò a 14 chilometri cubi di lava; le nubi di diossido di zolfo e di fluoro emesse nel corso dell'evento uccisero più del 50% del bestiame dell'isola, causando una carestia che a sua volta sterminò circa il 25% della popolazione islandese.

25 luglio Svartifoss – Jökulsárlón km 130

Dopo una rapida visita ad una formazione basaltica che sembra un vero e proprio pavimento (vicino al campeggio), ci avviamo verso il Parco Nazionale dello Skaftafell per ammirare la cascata di Svartifoss (La cascata nera) caratterizzata dalla presenza di colonne di basalto, dalla forma esagonale, di provenienza vulcanica. Il cielo è sereno, solo qualche nuvola addossata alle montagne (lontane). Raggiungiamo la cascata in circa 45' percorrendo un facile sentiero, in salita, che parte dal parcheggio, adiacente al campeggio del parco e al Centro Visite. Ridiscesi, con un altro sentiero, ritorniamo al Centro Visite da dove parte una lunga passeggiata pianeggiante fino al belvedere di Sjonarker per ammirare le propaggini del ghiacciaio Vatnajökull, il più grande d'Europa (si arriva fino a 20-30 m dal ghiaccio). Il pomeriggio lo passiamo al

Jökulsárlón
(letteralmente
"laguna
ghiacciata")
che, in

realtà sarebbe un lago, il più grande e più conosciuto lago di origine glaciale dell'Islanda. I blocchi di ghiaccio che cadono dal fronte del ghiacciaio Vatnajökull, derivano sul lago, fino a raggiungere il mare (distante circa 300 m) attraverso un breve emissario che passa sotto al ponte sulla 1, raggiungendo la spiaggia di sabbia nera. I colori di questi piccoli iceberg vanno dal turchese al blu profondo, ma anche giallo a causa dei solfuri di origine vulcanica, nero per colpa delle cenere vulcanica e, ovviamente bianco, in diverse

tonalità. L'escursione in battello anfibo (circa 40' – 5300 ISK – prenotazione consigliata) è divertente e permette una vista

più ravvicinata degli iceberg, visibili, comunque, anche dalla riva assieme, se si è fortunati, alle foche. Si effettuano escursioni anche in gommone (non sappiamo durata e prezzo). Pernottiamo nel parcheggio per camper (vicino al container che funge da reception per le gite in gommone) a 100 m dal centro visite. La mattina dopo un'addetta del



Svartifoss

centro visite ci ha chiesto di spostarci (ma il cartello indicava chiaramente che era un P per bus, camper e caravan); non c'è stata discussione perché stavamo per andarcene (in effetti eravamo tanti e avevamo occupato l'intero P).

Nota: dall'altra parte della 1, davanti alla spiaggia, enorme spiazzo per parcheggiare (e riteniamo anche per passare la notte) ma più esposto ai venti.



Iceberg e anatre al Jökulsárlón

26 LUGLIO Høfn – Egilsstaðir – Seyðisfjörður km 362

Anche oggi sole (è la terza giornata consecutiva senza pioggia: praticamente un record per l'Islanda). A Høfn, porto di pescherecci e centro per la lavorazione del pesce, per cambiare la valuta islandese residua e fare la spesa al Netto (non fornitissimo), poi, rotta verso Egilsstaðir, da dove ci imbarcheremo per le Isole Fær Øer. Dapprima, sulla 1 (a tratti sterrata), ci accompagna una costa bellissima, poi la 1 va verso l'interno e c'è di nuovo sterrato. Carico e scarico al distributore di carburante N1 a Egilsstaðir, di fronte al supermercato Netto (Kaupvangur). Pernottamento al campeggio di Seyðisfjörður, proprio di fronte al molo per l'imbarco. La sera, un'addetta del porto comunica al capogruppo che l'indomani verranno loro ad espletare le formalità ed a metterci in fila per l'imbarco.

27 luglio Imbarco per le Fær Øer

km 0

Alle 8, come stabilito, gli addetti del porto ci mettono in fila all'interno del campeggio, ma aspettiamo fino alle 10 prima di uscire e metterci sulle corsie d'imbarco (sono proprio di fronte al campeggio); come all'andata, solo il conducente nel camper, gli altri debbono salire, a piedi, sulla nave. Piove e fa freddo (il sole è ormai un ricordo). Si parte alle 11 (ora islandese, ma sulla nave sono le 12, ora delle Fær Øer). Pranziamo al Simmer Dim con la solita buona bistecca con un calice di ottimo Valpolicella. Purtroppo, al contrario dell'andata, il mare è mosso, si balla e, al 7° ponte dove sono situate le nostre cabine, si balla parecchio; risolviamo con le classiche pastiglie per il mal di mare.

28 luglio Thorshavn – Gjógv

km 71

Sbarchiamo a Thorshavn, capitale delle Fær Øer (sull'isola di Streymoy, la più grande dell'arcipelago) poco prima delle 4 e andiamo a dormire nel P di un centro commerciale (Midlon – N62°01'21"-W6°45'54"), o meglio, nel nostro caso, a terminare il sonno perché 3 ore di riposo eravamo riusciti a farcele sulla nave. Spesa nel Bonus all'interno dello stesso Midlon. Nelle Fær Øer, oggi e domani è festa nazionale (Ólavsøka Festival) e la cittadina è tutta imbandierata. Parcheggiati nel P dello stadio (ma alle 17 lo dobbiamo lasciare perché c'è una partita o comunque attività legate alla festa), passeggiamo per la cittadina, tranquilla, linda e molto graziosa, passando davanti al Parlamento, anche questo molto piccolo. Dobbiamo tornare a mangiare nel camper perché è tutto chiuso fino alle 16. La maggior parte degli abitanti della cittadina, bambini compresi, si ritrova sulla Tórsgøta, la via principale che, passando davanti al municipio e alla chiesa, arriva sino al porto. Quasi tutti indossano i bellissimi costumi tradizionali (dai colori diversi per ognuna delle isole dell'arcipelago), compresi alcuni abitanti di etnia chiaramente non faroese (africani e asiatici), a testimonianza di una integrazione riuscita. Assistiamo alla sfilata dei gruppi sportivi e, visto il loro numero rispetto a quello degli abitanti, possiamo concludere che ben pochi ragazzi (e anche adulti) non appartengano a qualche società sportiva. Ci spostiamo a Gjógv, sull'isola di Eysturoy, la seconda dell'arcipelago per grandezza e collegata alla prima con un ponte (l'Atlantic Ocean) per il pernottamento; ma il camping è chiuso (oggi e



Thorshavn: famiglia con costumi tradizionali

domani saranno tutti a Thorshavn per la festa). Ci sistemiamo, pertanto, nel piazzale davanti al campeggio, usufruendo dello scarico delle cassette (è esterno al campeggio) e di un rubinetto dell'acqua. Visto che il sole è ancora alto, passeggiamo per il piccolo villaggio (praticamente deserto) arrivando fino in cima all'altura, a strapiombo sul mare, che lo sovrasta (bel panorama).

Nota: le isole Fær Øer, pur facendo parte del Regno di Danimarca, godono di ampia autonomia: hanno una loro bandiera, un loro governo e parlamento, una loro moneta (anche se eguale al DKK e si può pagare con quest'ultima), non fanno parte, al contrario della Danimarca, della UE, sulle targhe delle macchine la sigla della nazione non è DK ma FO, praticamente sono una nazione a parte; pertanto Thorshavn (Porto di Thor – circa 20.000 abitanti) ha il rango di capitale e la loro festa è una "Festa Nazionale".

29 luglio Vestmanna - Saksun – Thorshavn

km 104

Partendo da Gjógv, attraversiamo l'isola di Eysturoy fino al villaggio di Eiði (la vediamo solo dall'alto) e proseguendo con la 62 e la 10 fino a Oyrarbakk, al ponte Atlantic Ocean, ritornando nell'isola di Streymoy, proseguendo per Vestmanna, dove, lasciati i camper più grandi, ci dirigiamo alla volta di Saksun, sistemandoci tutti nei camper più piccoli (essendo il P di Saksun molto piccolo). A Saksun, bella passeggiata fino alla spiaggia posta alla fine del fiordo dove, a volte, capita che spiaghino delle balene, ma siamo costretti a ritornare velocemente indietro perché la marea

sta crescendo. Dopo aver ripreso gli altri camper, torniamo a Thorshavn ma, essendo il campeggio non disponibile (è pieno, vista la festa), ci sistemiamo nel grande P della Bank Nordik, un edificio circolare in vetro, in alto sulla collina che sovrasta il centro di Thorshavn, dove ci rechiamo per "rituffarci" nei festeggiamenti. La Tórsgøta è strapiena e, come in tutte le feste paesane (Thorshavn sarà pure la capitale ma non è altro che un grosso paese) bancarelle, gazebo, ristoranti, concerti e spettacoli vari ma, il vero spettacolo è la gente.

30 Luglio Kirkjubøur - Thorshavn

km 44

Verso Kirkjubøur, antico centro spirituale delle Fær Øer, dove visitiamo una fattoria dell'XI° secolo, la Kirkjubøargarður, ritenuta la casa abitata più antica al mondo, dai muri neri, gli infissi rossi e il tetto in erba. Abitata per 18 generazioni sempre dalla stessa famiglia (Roykstovan), oltre a essere una casa colonica, è diventata anche il museo del villaggio di Kirkjubour. Accanto alla fattoria, le rovine della cattedrale di San Magnus (XIV° secolo) testimoniano il suo passato glorioso. Pochi metri oltre, si trova Sant'Olav: risale al XIII° secolo ed è la più antica chiesa operante nelle Fær Øer. Per arrivare a Kirkjubøur avevamo percorso un tratto di strada stretta, una "single track" con piazzole per accostarsi in caso di vetture provenienti in senso opposto; non è una strada trafficata, anzi con traffico quasi nullo, solo noi, con la nostra sperimentata fortuna, riusciamo ad incrociare una altra colonna di camper (comunque riusciamo a passare senza eccessive difficoltà). Il viaggio in questo estremo lembo d'Europa è terminato; ci dirigiamo a Thorshavn, dove, al parcheggio del porto, ceniamo e aspettiamo l'imbarco che avviene con le stesse modalità del 27 luglio in Islanda: addetti del porto che ci mettono in fila nel P espletando le formalità e passeggeri che salgono a piedi. Partenza alle 23.30.



Un ambiente interno e vista esterna della Kirkjubøargarður

31 luglio sulla Norröna

km 0

Mare mosso, anche se non come quattro giorni or sono.

1 Agosto Hirtshals – Aalborg – Lubecca (Lübeck) km 561

Sbarchiamo alle 9.30 (ora locale) e, dopo un abbondante rifornimento di cibarie (finalmente a prezzi normali), accompagniamo Agnese all'aeroporto di Aalborg. Pranzo in camper nel tranquillo e grande P dell'aeroporto, poi partenza alla volta di Lubecca, arrivando al P per camper a 10' dal centro della città.

Nota: P camper "La Stadie" di Lubecca (N53.87147°-E10.67904°): 10/18 1,20 €/h – 18/10 gratuito – 6 €/24h - di fronte: wc a pagamento (0,50 €)

2 AGOSTO Lubecca (Lübeck) – Lehnin km 332

Una gradevole passeggiata lungo il fiume ed entriamo in città passando sotto la possente e turrata Holstentor, una delle porte della cinta muraria e simbolo di Lubecca, dopo la quale inizia la zona pedonale che noi lasciamo per ultima, piegando a dx verso la Petri Kirche. L'interno della chiesa, completamente rasa al suolo e ricostruita dopo la guerra, vuoto e bianco, fa da contenitore ad alcune "composizioni artistiche" moderne; fantastico il panorama a 360° che si gode dall'alta torre (con ascensore). Raggiungiamo il Duomo (Dom), con gli altissimi campanili gemelli, il pregevole arco trionfale del coro con la Croce Trionfale e il ligneo tramezzo gotico con l'orologio astronomico del 1628. In un passaggio (sembra un cortile) che collega la Ägidienstrasse con la Wahnstrasse, vediamo un insieme di minuscole abitazioni costruite (forse nel '700-'800) per i poveri e oggi diventate abitazioni molto trendy. Passando davanti all'imponente struttura in laterizio del Heilig-Geist-Hospital e alla Buddenbrookhaus, raggiungiamo il Markt (piazza del mercato), la



Lubecca: la Holstentor

cattedrale (Marienkirche) e il Rathaus (il pittoresco municipio) alle spalle del quale, in Breite Strasse, c'è un

appuntamento imperdibile: quello con la Konditorei Niederegger, il regno del marzapane (e non solo). Nelle vetrine sono esposti autentici capolavori in miniatura, tutti rigorosamente fatti di marzapane, nel vasto primo piano della pasticceria, cioccolatini e frutti di marzapane a gogò, mentre il lungo bancone delle torte è una goduria per gli occhi (e il palato); al secondo piano, c'è il Salone del Marzapane, dove è illustrata la storia della lavorazione di questa



Lubeca: parziale del bancone delle torte della Konditorei Niederegger

preparazione dolciaria (ingresso libero). Prendiamo, oltre ad alcune confezioni regalo da portare ad amici e parenti, due ottime fette di torta (2,5 € cadauna) in confezione da asporto (le gusteremo dopo) e ritorniamo al nostro camper, iniziando il rientro verso casa. Decidiamo di fare l'autostrada che passa per Berlino, visto che ce la ricordavamo più scorrevole rispetto alla A7 fatta all'andata. Sosta al campeggio di Lehnin, sul lago Klostersee.

3 agosto Vipiteno km 794

Tappa di trasferimento con arrivo, come all'andata, all'Autocamp Sadobre (Vipiteno).

4 agosto Predazzo km 129

Arriviamo dai nostri amici a Predazzo, in Val di Fiemme, per l'ora di pranzo. Pomeriggio a spasso per le valli. Pernottamento nella comoda AA all'interno del

P dello Sky Center Latemar (alle porte di Predazzo)

5 agosto Predazzo - Fuciade km 0

Pranzo al rifugio/ristorante Fuciade. Il ritorno lo effettuiamo (fino alle 19 la strada per Fuciade è interdetta alle auto private) con la carrozza trainata da 2 cavalli e condotta dal proprietario, Michele, detto Zucchero, per la sua somiglianza con il famoso cantante (accentuata dall'abbigliamento, cilindro bordò compreso). L'andata l'avevamo fatta con il fuoristrada dello stesso Michele/Zucchero, perché i cavalli avevano visto bene di darsi alla fuga (poi ritrovati). Pernottamento sempre nella AA Latemar



Fuciade: Michele/Zucchero con il suo calesse

6 agosto Rientro a Roma km 709

Preso la nostra scorta di Müller-Thurgau, ci avviamo verso Roma, ma prima un'ultima sosta da Martin's Speck per un rifornimento di speck, "carne salada", carrè di maiale affumicato e altre prelibatezze alto-atesine.

CONCLUSIONI

È stato senz'altro un viaggio entusiasmante, anche se il periodo danese è stato abbastanza compromesso dalle condizioni meteo (come illustrato nel diario e nelle NOTE), inaspettate perché in molti diari di viaggio avevamo visto foto con spiagge inondate di sole e gente in spiaggia. Per quanto riguarda l'Islanda, invece, avevamo messo in conto di convivere con la pioggia, vista l'estrema piovosità dell'isola (la citata abbondanza di muschio che ricopre gran parte dell'isola non è casuale). La bellezza della natura che abbiamo incontrato in Islanda, però, ci ha ripagato dei disagi causati dal tempo piovoso e dalla traversata, lunga e, al ritorno, abbastanza "ballerina".

Viviamo, ci piaccia o no, in un mondo ormai globalizzato, dove le caratteristiche e le peculiarità tendono a ridursi e l'omogeneizzazione ad aumentare; pertanto le atmosfere delle città (piccole e grandi) storiche e urbanisticamente caratteristiche non sono più quelle che immaginavamo, quelle che erano un tempo più o meno remoto. Questo fenomeno, che in alcune realtà (Italia, Spagna, Polonia, Repubblica Ceca, ... e, parzialmente, anche Germania) è ormai diventato devastante, in Danimarca, nelle Isole Fær Øer e in Islanda (e, come notammo anche lo scorso anno, in Norvegia e Svezia) è, per fortuna, ancora molto contenuto. Le città, grandi e piccole, sono tranquille, ordinate e conservano la loro atmosfera. Le graziose cittadine danesi offrono ancora dei centri storici intatti, con le caratteristiche case dai tetti di paglia e la struttura a graticcio, con le vie acciottolate. Graziose e tranquille anche le città e cittadine islandesi e delle Fær Øer, anche se, come già scritto a proposito della Norvegia, la vera protagonista di un viaggio lassù è la natura, ed è essa che s'impone relegando il resto a comparsa.

NOTE**PREPARAZIONE DEL VIAGGIO**

Il nostro camper dispone di 2 bombole da 10 kg, più che sufficienti per un viaggio di durata standard (30 giorni) anche in posti freddi come l'Islanda. Però noi dovevamo affrontare un viaggio più lungo (alla fine sono stati 51 giorni di cui circa 20 giorni in tre) e non sapevamo, in Islanda e Fær Øer, esattamente quante notti avremmo passato in campeggio e quante in AA (o parcheggi), quindi con consumo di gas per docce e frigo. Non essendo gli attacchi delle bombole uno standard europeo, avevamo timore di avere difficoltà a cambiarle e, dato il ridotto stivaggio del nostro mezzo (semintegrale da 5,50 m), era impensabile portarsi appresso un'altra bombola. Abbiamo risolto il problema andando, in Danimarca, quasi sempre in campeggi, e portandoci appresso un piccolo termoventilatore con potenza 500-1000-1500 W visto che al di fuori dell'Italia, specie nell'Europa centrale e del nord, gli attacchi elettrici reggono tranquillamente 500 W e tale potenza era più che sufficiente per scaldare in pochi minuti il nostro piccolo camper. Abbiamo forse ecceduto un po' in prudenza e alla fine siamo tornati con una bombola quasi piena, pertanto (con il senno di poi) potevamo risparmiarci i campeggi in Danimarca e utilizzare le AA e le possibilità di sosta libera in siti anche molto scenografici che erano indicati nei diari che avevamo consultato.

Al di là della partigianeria tipica di noi affezionati camperisti, ci sembra che il camper (meglio ancora se 4x4) sia la soluzione migliore per visitare l'Islanda; infatti abbiamo visto una gran quantità di camper in affitto di tutte le dimensioni, dai mansardati ai piccoli furgoncini, oltre ai pick-up 4x4 con cellula abitativa (il top), prenotabili online dall'Italia. In definitiva l'Islanda in camper è fattibile anche per i non possessori di camper o per chi reputasse troppo faticoso, costoso e lungo arrivare lassù col proprio mezzo (considerando anche i 2+2 giorni di nave).

STRADE E CARBURANTI**Austria e Germania**

In Austria il prezzo del gasolio, in autostrada, costava 1,59 €, quanto se non di più che in Italia, meglio fare carburante in Germania. In Germania le autostrade sono gratuite, per l'Austria occorre comperare una vignette da fissare sul parabrezza (vistosi cartelli lungo la A22 indicano dove acquistarla – costo 8,90 €, validità 10 giorni – esistono anche per periodi più lunghi). In Germania, sulle autostrade, salvo tratti con indicazioni diverse, non esistono limiti di velocità ma, con l'esperienza fatta percorrendole innumerevoli volte, sono molto più sicure delle nostre e la guida risulta molto più rilassante, non per la struttura delle autostrade in sé, ma per il modo disciplinato con cui i tedeschi guidano: camminano sulla destra, una volta effettuato il sorpasso rientrano sulla corsia di destra, nessuno guida sulla corsia centrale a meno di non andare molto più veloce di quelli che stanno su quella di destra e, comunque, rientrano appena un'altra macchina gli si accoda; se devi sorpassare, quelli che, eventualmente, stessero sulla corsia centrale per i motivi sopra detti, si spostano su quelle di sorpasso o rallentano per farti tranquillamente sorpassare: insomma, proprio come sul GRA di Roma.

Danimarca

Le autostrade sono gratuite. Il prezzo del gasolio è intorno a 8 DKK/litro, il più basso incontrato è 7,19 DKK, quello più alto 9,12 DKK (a Hirtshals, vicino al porto); solo i distributori di carburante Circle K (K rossa in cerchio bianco) hanno il gasolio super (in media 8,4 DKK/litro). Per i tempi di percorrenza, calcolare che, tranne i casi diversi (indicati) siamo sempre partiti verso le 9,00 - 9,30 e tenuto velocità abbastanza sostenute, sempre, comunque, nei limiti imposti dalle leggi stradali e dalle condizioni delle strade e del traffico. Gli automobilisti danesi sono molto disciplinati e rispettosi dei pedoni (e poi nelle città il traffico è scarso); ma, quando sono in sella ad una bicicletta, i miti danesi si ricordano di essere discendenti dei feroci vikinghi: guai ad avventurarsi sulle loro piste ciclabili, ad imboccare i ponti a loro riservati se non si vuole tornare a casa con qualche ammaccatura (scampanellano, strillano, ma non si fermano).

Islanda

In Islanda esiste una Ring Road (Hringvegur) cioè una strada ad anello, la 1, per tratti ancora sterrata, che effettua il periplo dell'isola, quasi sempre lungo la costa (o abbastanza vicina ad essa) e pochissime altre strade, concentrate nella parte ovest. Esistono poi delle piste sterrate (denominate con la F seguita da un numero) che portano verso l'interno, percorribili solo con mezzi a trazione integrale (4x4) e, spesso, con dei guadi. In alcune zone le strade sono delle vere e proprie single track, dove ci passa una vettura per volta, con, ogni tanto, delle piazzole di scambio (indicate da un cartello azzurro), come quelle che in Scozia chiamano "passing places" (non sappiamo come si chiamano in islandese). Le strade, specie le secondarie, sono senza protezione laterale anche se corrono sullo strapiombo. Comunque i tempi di percorrenza possono essere discretamente bassi in quanto, se è vero che le strade non sono scorrevoli, e anche vero che il traffico è praticamente inesistente (noi avevamo una andatura molto bassa essendo in carovana). I distributori di carburante non sono molto frequenti, pertanto, fare gasolio spesso tenendo sempre pieno il serbatoio; non esistono distributori lungo le piste. Nella maggior parte dei distributori è sempre presente una presa d'acqua, uno scarico per acque grigie e, a volte, anche per le nere, oltre ad una postazione dove, con lunghi spazzoloni già pronti è possibile lavare gratuitamente macchine e camper (indipendentemente se si è fatto o no rifornimento di carburante). Il gasolio costa, in media, 184 ISK

I fari anabbaglianti vanno tenuti sempre accesi anche di giorno (come in tutti i paesi Scandinavi)

Isole Fær Øer

Le strade sono discrete, il traffico scarsissimo. Abbiamo sempre visto il gasolio a 7,25 DKK (buon prezzo, molto meno che in Islanda e anche di molte località della Danimarca)

VALUTA - CAMBIO

Il cambio, riportato nelle note sottostanti, è quello calcolato dagli importi, pagati in valuta locale tramite carta Bancomat, comprensivo della commissione valutaria (per la nostra banca 1.5%) e quelli prelevati dal nostro c/c in €.

Danimarca

Il cambio era (giugno – luglio 2017): 1 € = 7,3 DKK (Corona Danese - krone, plurale kroner)

Si può pagare (tranne rare eccezioni) sempre sia con carta di credito che con carta Bancomat; però, per il pagamento con carta di credito è prevista l'applicazione, da parte dell'esercente, di una percentuale sull'importo (variabile da un esercizio all'altro) che non è applicata ai pagamenti con la carta Bancomat. Sui prelievi in contanti presso gli sportelli Bancomat, a volte è prevista una commissione aggiuntiva oltre a quella applicata dalla propria banca; ad esempio: la banca vicino al Campeggio di Aarhus (v. diario) applicava una commissione di 40 DKK sul prelievo indipendentemente dall'importo e ovviamente non abbiamo prelevato. Nelle altre banche, dove abbiamo prelevato, la commissione non era prevista ed il cambio è risultato identico a quello dei singoli pagamenti.

Nei musei e nelle attrazioni in genere, noi, essendo over 65, abbiamo sempre pagato una tariffa ridotta (in genere del 20-30 %). I costi delle attrazioni riportate in questo diario si riferiscono ad una persona over 65, quelli dei pasti, invece, si intendono per 2 persone (3 dall'8 luglio).

Islanda

Il cambio era (giugno – luglio 2017): 1 € = 119 ISK (Corona Islandese - króna, plurale krónur)

Su suggerimento degli organizzatori abbiamo portato circa 1.500 €, parte dei quali abbiamo cambiato appena arrivati, con le corone islandesi, ma abbiamo verificato che a parte le quote per le escursioni facoltative da pagare al capogruppo il resto poteva essere pagato tutto o quasi con carta bancomat. Inoltre il cambio non è favorevole e la commissione è più alta di quella che si applica sui pagamenti con carta Bancomat. Quindi, anche in Islanda è meglio pagare, se possibile, sempre con la carta Bancomat (o C/C, perché qui non sono applicati importi extra da parte dei gestori come in Danimarca) e avere solo una somma modesta (magari prelevata in loco) per quei casi in cui si accettano solo contanti.

Isole Fær Øer

Nelle isole la moneta è la Corona delle Fær Øer, che non è moneta indipendente ma è parte della corona danese ed ha lo stesso valore e cambio, solo che le banconote riproducono disegni diversi. Noi abbiamo sempre pagato con la valuta danese e carta Bancomat.

TEMPO E TEMPERATURE (e abbigliamento conseguente)**Danimarca**

Per quasi tutta la durata del soggiorno danese 22 giugno÷10 luglio il tempo è stato pessimo, specie lungo la costa ovest dello Jutland (freddo, pioggia e, soprattutto, un vento fortissimo) dove le lunghe spiagge, le dune e altre bellezze naturali necessitavano, per essere godute, di un clima migliore. E pensare che lo scorso anno, in viaggio verso Capo Nord, negli stessi giorni, il caldo e il sole ci hanno accompagnato fino sopra Rovaniemi, in Finlandia, cioè molto più a nord.

Islanda

L'Islanda ha un clima freddo e nuvoloso anche in estate, un clima perennemente instabile, con sbalzi di temperatura e repentini cambiamenti del tempo, ma con un'escursione termica contenuta tra notte e giorno; i periodi belli e soleggiati sono rari. La zona costiera più fredda è quella settentrionale (probabilmente perché non è raggiunta dalla corrente del Golfo). L'abbigliamento, pertanto, deve essere necessariamente "a cipolla", perché se esce il sole (cosa rara ma possibile) in zone riparate dal vento può fare caldo: T-shirt+felpa+giacca a vento/giacca impermeabile (meglio se Gore-Tex, altrimenti + K-Way); pantaloni in tessuto tecnico da escursione e jeans, indispensabili, sopra-pantaloni impermeabili (più comodi, abbinati al K-Way, rispetto alle mantelle); scarpe da trekking impermeabili e con suola scolpita (ottime quelle con suola Vibram) e scarpe comode per la guida e per quando non si affrontano sentieri. Per i moscerini (molto fastidiosi in alcune zone umide e vicino a corsi d'acqua) è risultato molto comodo il cappelletto dotato di retina di protezione che avevamo acquistato lo scorso anno per difenderci dalle zanzare in Lapponia. Su Amazon ce n'era, tra gli altri, un tipo, a poco più di 2 €, dotato di cerchio alla base del collo che fa sì che la retina rimanga distante dal collo; purtroppo il tempo di spedizione (circa 30 gg) non ci permise di acquistarlo (dovevamo pensarci in tempo) e ripiegammo su uno quasi simile, preso per 6 € da Leroy Merlin. Da non scordare il costume da bagno, vista la possibilità di fare bagni, veramente caldi, in molti posti (organizzati o liberi).

Isole Fær Øer

Clima un po' più temperato rispetto all'Islanda, comunque sempre molto piovoso.

CIBO (ristoranti – negozi)**Danimarca e Isole Fær Øer**

Prezzi un po' più cari dell'Italia, ma non eccessivamente (ottimi la carne e il salmone); facile trovare nei supermercati prodotti italiani a prezzi ragionevoli.

Islanda

Ci sono rigidi vincoli per importare in Islanda tipologie di generi alimentari, specie quelli freschi come carni e formaggi, oltre a limiti sulle quantità di quelli permessi (vedere dettagli sul link <http://www.islanda.it/wordpress/regolamenti-doganali-in-islanda>). Avevamo letto, su alcuni diari, di ispezioni a campione, in altri di controlli effettuati anche con l'ausilio di cani. A noi e a tutta la carovana (15 camper + il pick-up del capogruppo) ci hanno fatto passare senza nessun controllo (abbiamo visto controllare solo un pullman); non abbiamo elementi per stabilire se è stata fortuna, casualità o se le notizie di cui avevamo letto erano esagerate. Noi, per sicurezza, ci siamo mantenuti entro i limiti stabiliti, elencati nel link sopra citato.

In Islanda non è difficoltoso trovare i generi alimentari a cui siamo abituati, a parte la frutta e la verdura che sono abbastanza scadenti, ma tutto è tremendamente caro, tutto costa cifre esagerate; tanto per fare alcuni esempi: un caffè in un normale bar: 4,5 €, una fetta di torta, anche questa in un semplice bar: 10 €, a Reykjavik un fish & chips in un fast food: 27 €. Il miglior rapporto qualità/prezzo lo abbiamo trovato presso i discount "Bonus", individuabili dall'insegna caratterizzata da un porcellino/salvadanaio rosa (anche nelle Fær Øer). Attenzione: ai Bonus non dimenticarsi, anche se fa caldo, una felpa perché ci sono, invece dei frigoriferi, delle stanze frigo dove si entra a prendere i cibi sugli scaffali. Gli alcoolici (vino, birra e liquori) non sono venduti nei supermercati ma in negozi appositi (Vinbudin o Vínbúðin), la birra locale (buona la Viking) è abbordabile ma il vino è inavvicinabile. Ottima la carne di agnello (ovviamente, viste le tante pecore che pascolano tranquillamente con abbondanza di erba fresca); discreto il salmone, pessimi i formaggi; impensabile avvicinarsi ad un ristorante: in 24 anni di viaggi in quattro continenti, in camper o senza, l'Islanda è l'unico paese dove non siamo mai andati in un ristorante. Noi ci eravamo portati cibi a lunga conservazione e leggeri (per rispettare i limiti citati) come risi liofilizzati, tonno, fagioli in scatola, conserva di pomodoro, oltre a olio, caffè e (poco) vino. Da evitare, se possibile, di andare a fare spesa appena sbarcati: i prezzi dei due supermercati di Egilsstaðir sono ancora più cari dei già cari standard islandesi.

SOSTE (AA – CAMPEGGI)

Danimarca

Ci sono varie organizzazioni di campeggi associati; le più importanti, quelle con più associati, sono la DK-CAMP (www.dk-camp.dk), la DCU (www.dcu.dk) e la FDM Camping, che è una filiazione della FDM cioè dell'Automobile Club Danese (www.fdm.dk). Non sappiamo se ancora, scrivendo a tali associazioni, è possibile avere le brochure (anni fa, su PleinAir c'era la pubblicità di tali organizzazioni dove si invitava a richiederle); comunque, tali brochure sono reperibili negli uffici turistici e nelle reception dei campeggi.

La tariffa Quick Stop (o Quick Camp), la formula riservata ai camper che vogliono semplicemente pernottare, prevede entrata non prima delle 20 e uscita non oltre le 10 (anche se alcuni lo applicano con elasticità). In alcuni campeggi danesi gli spazi riservati a tale formula sono ubicati a parte dal resto del campeggio (di cui usufruiscono i servizi) con piazzole di dimensioni ridotte (che non prevedono, quindi, tendalini o tavolini). In Danimarca, nei campeggi del circuito DK-Camp, hanno sostituito tale formula con un'altra denominata "DK-Stellplätze for autocampere" (non ci è dato sapere cosa cambia) e stampato una brochure apposita reperibile nelle reception.

Nella maggior parte dei campeggi danesi le docce si pagano a parte, a volte con monete, più spesso con una card che viene caricata alla reception e sono a tempo. Conviene utilizzarla prima della chiusura di detta reception per eventuale sostituzione in quanto a volte (a noi è capitato) non funzionano. L'elettricità si paga quasi sempre, a parte; a volte con una cifra forfettaria, spesso esagerata (introno ai 4 €/giorno), altre volte a consumo (costo più equilibrato). Anche il wi-fi è quasi sempre a pagamento; solo nel City Camp di Copenaghen era compreso nella tariffa di soggiorno. Quest'anno, visto che le nuove normative europee hanno abolito i costi di roaming, non abbiamo avuto alcun problema di connessione ed i costi esagerati del wi-fi nei campeggi a volte risultavano quasi ridicoli.

Nel diario segnaliamo solo le AA e campeggi utilizzati o, comunque visitati.

Islanda

Abbastanza diffusi i campeggi, con standard molto diversi tra loro; non conosciamo i prezzi, essendo tale costo compreso nel "pacchetto" del viaggio, ma, per quanto visto nella reception di uno di essi, sono assai cari (come tutto in Islanda). Meno diffuse le AA; tollerato, ovviamente se fatto con discrezione, il pernottamento dei camper nei P. Le prese per l'elettricità non sempre sono quelle del tipo "europeo", che chiamiamo tutti "spina azzurra", cioè quelle tecnicamente chiamate "Spina CEE 17 220v2p+t 16°" (come ormai in tutti i campeggi d'Europa, a parte Regno Unito e Irlanda); spesso capita di trovare la presa cosiddetta tedesca, per intenderci la Schuko (detta anche Siemens).

Isole Fær Øer

Abbiamo utilizzato un solo campeggio. Siamo arrivati di sera e senza utilizzare nessun servizio (ormai non avevamo più timori per il gas). Impossibile dare giudizi.

MOTONAVE NORRÖNA

Motonave abbastanza grande (8 ponti) con piccola piscina, palestra con attrezzi e sauna, varie sale per soggiorno, area giochi per bambini, uno shop duty free, possibilità di acquistare ore di connessione dati per smartphone/pc, sala giochi con Playstation e un'altra con slot machine, cinema a pagamento, spettacolo serale di musica al bar. Per colazione ci sono sia una caffetteria presso il Norröna buffet, che serve una colazione dolce/salata a buffet, abbastanza cara, sia la Caffetteria (The Diner) con la doppia possibilità di acquistare un buffet dolce/salato (anche questo non propriamente economico) o caffè/the/cappuccino e dolci vari. Per pranzare si può scegliere tra la Simmer

Dim Steakhouse (vari menù di buona qualità a prezzo fisso di 17,4 € + bevande) e la stessa caffetteria The Diner con piatti del giorno (13,4 €). Anche per la cena si può optare per la caffetteria (il menù serale costa 17,4 €), per il Norröna Buffet Restaurant (livello cibi e prezzi decisamente superiore a quello della caffetteria – con prenotazione) ed il Simmer Dim (lo stesso locale della steakhouse) con menù a 3 e 5 portate, con prezzi decisamente più elevati. Comunque per altre info e per i prezzi aggiornati: <http://www.smyrilline.com/norröna/restaurants-prices-2018>

Discreta la pulizia del bagno della cabina, pessima quella della moquette del pavimento delle cabine; portarsi l'accappatoio perché in dotazione c'è un solo asciugamano a persona (non un telo da bagno). I prezzi del Duty Free non sono molto convenienti. Come nella maggior parte dei traghetti, il ponte, dove vengono alloggiati i camper, è privo di aperture, e, quindi, non è possibile far funzionare a gas i frigoriferi e non ci sono allacci elettrici. L'unico escamotage possibile è quello di far congelare due bottiglie di plastica con dell'acqua e metterle nel frigo poco prima dell'imbarco; viste le limitazioni di alimenti freschi e le temperature abbastanza rigide dei ponti, il rimedio è sufficiente.

TABELLA PERNOTTAMENTI

Data	Località (Stato)	Struttura	Indirizzo	Costo	Servizi / Note
17 giugno	Vipiteno (I)	Autocamp Sadobre	N 46°52'04" – E 11°29'05"	15 €	15 €/24 h - docce, elettricità e carico/scarico acqua e wc compresi nel prezzo
18 giugno	Rothenburg Ob Der Tauber (D)	Parcheggio P2	N49°22'142-E10°10'59"	10 €	1 €/h o 10 €/24h anche con CC - elettricità con monete da 50 cent – no CS – scarico wc a cassetta possibile bei bagni al P di fronte
19 giugno	Guxhagen (D)	Fuldaschleife Camping	Zum Bruch 6	23,90 €	carico e scarico scomodi per l'ingombro dei cassonetti della spazzatura
20 giugno	Bisingen-Berhringen (D)	Brunautal Camping	Seestrasse 17 N53°06'30"-E9°57'58"	24,70 €	Ottima struttura
21-22 giugno	Tønder (DK)	AA del Danhostel Og Camping	N54°56'02"-E8°52'30" Sønderport 4	220 DKK	110 DKK/giorno – elettricità, CS, servizi igienici, docce, lavatoi, cucina, wi-fi
23 giugno	Vejers Strand (DK)	Stjerne Camping	Vejers Havvej N55°37'07"-E8°08'33"	150 DKK (quick stop)	+ 30 DKK per elettricità + 12 DKK per 2 docce
24 giugno	Vestervig (DK)	Krik Vig Camping	Krik Strandvej 112 N56°46'41"-E8°15'43"	171 DKK (quick stop)	
25 giugno	Grenen (DK)	Grenen Strand Camping	Fyrvej 16	150 DKK (quick stop)	+ 30 DKK per elettricità + 12 DKK per 2 docce (però la card per le docce non ha funzionato e la reception era chiusa)
26 giugno	Aarhus (DK)	Aarhus Camping	Randersvej 400 N56°13'35"-E10°09'46"	220 DKK (quick stop)	comprese 2 docce ed 7,5 DKK di elettricità (a contatore)
27 giugno				216 DKK (quick stop)	
28 giugno	Ringe (DK)	Midtfnys Camping	N55°14'24"-E10°28'20". Søvej 34	220 DKK	comprese 2 docce ed elettricità
29 giugno	Odense (DK)	City Camp	N55°22'12"-E10°23'31" Odensevej 102	258 DKK	comprese 2 docce ed 11,25 DKK di elettricità (a contatore)
30 giugno	Hillerød (DK)	Hillerød Camping	Blytækkervej 18 N55°55'26"-E12°17'42"	260 DKK	compresi 40 DKK di elettricità - docce gratuite – 500 m dal centro, 1 km dal Frederiksborg Slot
1 luglio	Helsingør (DK)	Helsingør Camping	N56°02'38"-E12°36'12" Strandalleen 2	295 DKK	comprese 2 docce ed elettricità
2 luglio	Helsingør (DK)	P per camper	N56°02'31"-E12°36'59"	gratuito	acqua ed elettricità gratuiti – nessun scarico
3 luglio	Stege (DK)	Stege Camping	Falcksvej 5 N54°59'23"-E12°17'06"	180 DKK	
4 luglio	Strøby (DK)	Stevns Camping	Strandvejen 29 N55°23'49"-E12°17'24"	200 DKK	comprese 7 DKK per 2 docce e 10 DKK di elettricità
5-9 luglio	Copenaghen (DK)	City Camp	N55°36'53"-E11°56'34"	1100 DKK/5 giorni (solo contanti, meglio se euro)	elettricità, wc, CS, lavatoio per piatti e panni, wi-fi (tutto compreso nel prezzo) – la tariffa 2017 è 225 DKK/giorno per equipaggio di 2 persone + 35 DKK per ogni persona aggiunta, in realtà il gestore applica sconti a sua discrezione: a noi sconto di 25 DKK e gratis la terza persona per le due notti di presenza
10 luglio	Hirtshals (DK)		N57°35'24.2"-E09°57'54.4"	75 DKK	75 DKK/24h – nessun servizio
11-12 luglio	sulla motonave Norröna			compreso nel costo del viaggio	
13-14 luglio	Adiacenze Lago Mývatn (IS)	Campig Hlið	N65°38'57"- W16°54'03"	compreso nel costo del viaggio	
15 luglio	Akureyri (IS)	Camping Hamrar	N65°39'00"-W18°06'01"	compreso nel costo del viaggio	campeggio con molti giochi per bambini
16 luglio	Illugastadir (IS)	campeggio natura del Seal Watching	N65.607025°-W20.878891°	compreso nel costo del viaggio	
17 luglio	Reykjarfjörður (IS)	sosta libera	N65°39'00"-W18°06'01"	gratuita	
18 luglio	Scogliere di Látrabjarg (IS)	sosta libera	N65°37'22"-W23°28'08"),	gratuita	

19 luglio	Hafnarfjörður (IS)	Camping	Hjallabraut 51	compreso nel costo del viaggio	
20 luglio	Þingvellir National Park (IS)	Camping	dietro al Tourist Information del Parco.	compreso nel costo del viaggio	
21-22 luglio	Selfoss (IS)	Gesthús Selfoss Campsite	Engjavegur	compreso nel costo del viaggio	ottima struttura con servizi completi
23-24 luglio	Kirkjubæjarklaustur (IS)	campeggio	N63.792102-W18.051098	compreso nel costo del viaggio	caro e disorganizzato: 1400 ISK a persona se ci si presenta subito alla reception (altrimenti 1600) – 900 ISK l'elettricità e 300 ISK la doccia
25 luglio	Jökulsárlón (IS)	Parcheggio	a lato del Centro Visite	gratuito	unico servizio: possibilità di scarico wc a cassetta nei bagni chimici vicino al centro visite
26 luglio	Seyðisfjörður (IS)	Seydisfjordur Camping Site	Ránargata 5	compreso nel costo del viaggio	
27 luglio	sulla motonave Norröna			compreso nel costo del viaggio	
28 luglio	Gjógv (FO)	sosta libera	coordinate non rilevate	gratuita	acqua e scarico wc a cassetta
29 luglio	Thorshavn (FO)	Parcheggio	N62.017248°-W6.773515°	gratuito	
30-31 luglio	sulla motonave Norröna			compreso nel costo del viaggio	
1 agosto	Lubecca (D)	P	N53.87147°-E10.67904°	6 €	10/18 1,20 €/h – 18/10 gratuito – 6 €/24h - wc a pagamento (0,50 €) di fronte
2 agosto	Lehnin (D)	Campingplatz Lehnin	An der Reiherheide 2 N52°19'48"-E12°44'26"	19 €	comprese 2 docce
3 agosto	Vipiteno (I)	Autocamp Sadobre	N 46°52'04" – E 11°29'05"	15 €	15 €/24 h - docce, elettricità e carico/scarico acqua e wc compresi nel prezzo
4-5 agosto	Predazzo (I)	AA Sky Center Latemar	N46.327395°-E11.600417°	14 €	7 €/24h – CS – no elettricità
6 agosto	Rientro a Roma				

**Ma i veri viaggiatori partono per partire e basta: cuori lievi, simili a palloncini che solo il caso muove eternamente, dicono sempre “andiamo”, e non sanno perché. I loro desideri hanno le forme delle nuvole.
(Charles Baudelaire)**

**GUIDE E PUBBLICAZIONI VARIE UTILIZZATE PER LA PREPARAZIONE DEL VIAGGIO
(e che verranno portate in viaggio scansionati nel tablet o in formato cartaceo):**

PLEINAIR**GERMANIA**

n° 348 – pag. 79 (Aree di sosta lungo la Romantische Strasse)

DANIMARCA

n° 311 – pag. 56 (Jutland)
 n° 311 – pag. 68 (soste)
 n° 348 – pag. 68 (costa occidentale dello Jutland)
 n° 393 – pag. 62 (I luoghi dei Vichinghi)
 n° 405 – pag. 80 (Danimarca in camper)
 n° 431 – pag. 152 (Copenaghen e il Mare del Nord)
 n° 431 – pag. 160 (isola di Bornholm)
 n° 468 – pag. 62 (isole Fær Øer)
 n° 489 – pag. 50 (Fyn e Ribe)
 n° 489 – pag. 58 (isola di Møn)
 n° 499 – pag. 18 (diario di viaggio)
 n° 513 – pag. 18 (diario di viaggio)
 n° 523 – pag. 70 (Fyn e Sjælland)
 n° 536 – pag. 92 (Jutland)

ISLANDA

n° 532 – pag. 44 (Islanda in camper)

GUIDE

TCI: Danimarca (Guide Verdi d'Europa e del Mondo)
 TCI: Islanda (Guide Verdi d'Europa e del Mondo)
 TCI: Germania sud (Guide Verdi d'Europa e del Mondo)
 TCI: Germania nord (Guide Verdi d'Europa e del Mondo)
 TCI: Copenaghen (Cartoville)
 LONELY PLANET: Danimarca
 LONELY PLANET: Germania

BELL'EUROPA**GERMANIA**

n° 3 – pag. 64/160 (Rothenburg Ob Der Tauber)

DANIMARCA

n° 2 – pag. 120/180 (Lønstrup)
 n° 3 – pag. 142/180 (castello di Frederiksborg)
 n° 7 – pag. 14 (Copenaghen: cosa vedere)
 n° 12 – pag. 134/166 (Aarhus: Den Gamble By)
 n° 18 – pag. 128/166 (Råbjerg Mile)
 n° 88 – pag. 126 (Copenaghen: Palazzo Reale)
 n° 150 – pag. 126 (Copenaghen: castello di Rosenberg)
 n° 121 – pag. 32 (Copenaghen: quartieri di Nørrebro e Vesterbro)
 n° 77 – pag. 132/147 (Isola di Møn)
 n° 34 – pag. 38 (Lejre: centro sperimentale storico-archeologico)
 n° 34 – pag. 130 (Skagen)
 n° 47 – pag. 112/138 (Copenaghen: Museo Thorvaldsen)
 n° 134 – pag. 80 (Jutland: la costa occidentale da Esbjerg a Tyborøn)
 n° 14 – pag. 76/150 (Roskilde: Domkirke)
 n° 22 – pag. 48/144 (Isole Fær Øer)
 n° 21 – pag. 68/140 (Copenaghen: lungo il canale Nyhavn)
 n° 194 – pag. 50 (Skagen)
 n° 65 – pag. 76/116 (Tønder)
 n° 67 - pag. 158-161 (Copenaghen e Castelli del Fyn)
 n° 67 - pag. 168 (Roskilde)
 n° 75 – pag. 34 (I Kro: le locande della Selandia)
 n° 80 – pag. 50 (Århus)
 n° 87 – pag. 60 (castello di Egeskov)
 n° 95 – pag. 12 (Copenaghen – negozi di tendenza)
 n° 40 – pag. 68/138 (Ribe)
 n° 98 – pag. 62 (isole Fær Øer)

ISLANDA

n° 5 – pag. 116/164 (paesaggi)

AREE ATTREZZATE E CAMPEGGI

- Aree presenti come POI su TomTom per camper (con cartografia e POI un po' datati)
- Aree/Parcheeggi/Campeggi rintracciabili tramite ricerca sul sito www.campercontact.com (sicuramente il sito più completo ed affidabile)
- Numeri di PleinAir sopra elencati

Inoltre:

DANIMARCA

AA:

- Elenco consultabile (o scaricabile in PDF) su "www.turismoitinerante.it"
- Elenco con ampi dettagli consultabile su www.camperonline.it
- Elenco consultabile (o scaricabile in PDF) su www.magellano.rsnail.net
- Guida Camper Europa (Facile Media)

Campeggi:

- Campeggi & Villaggi – Europa (De Agostini)
- brochure richiesta all'ufficio del turismo danese di Milano

GERMANIA

AA:

- Elenco con ampi dettagli consultabile su "www.camperonline.it"
- Elenco consultabile (o scaricabile in PDF) www.magellano.rsnail.net
- Elenco consultabile (o scaricabile in PDF) "www.turismoitinerante.it"
- Elenco consultabile (o scaricabile in PDF) "www.zonacamper.it"
- Guida Camper Europa (Facile Media)

Campeggi:

- Campeggi & Villaggi – Europa (De Agostini)
- brochure reperita in Germania durante un precedente viaggio

ISLANDA

Essendo un viaggio organizzato non abbiamo dovuto reperire fonti per AA e campeggi.



Il gruppo "Islanda" di Tropic del Camper



moma47@libero.it